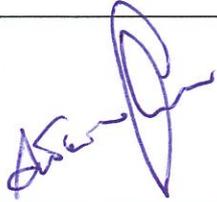


AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI
 Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it
 www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577

POLIAMBULATORIO DI RIETI

PIANO DI EMERGENZA

REV.	DATA	DIRETTORE GENERALE Dott. ^{ssa} Marinella D’Innocenzo	DIRETTORE UOC Distretto 1 Dr. Antonio Boncompagni	DIRETTORE UOC TP Ing. Antonino Germolè	R.S.P.P. Dott.ssa Isabella Bianchetti	R.T.S.A. Dott. Gabriele Fabri
0	20.08.2015					
1	20.04.2016					
2	27.06.2016					
3	27.09.2022					

INDICE

RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
INTRODUZIONE PER LA LETTURA DEL PIANO	5
DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA DELL'ATTIVITÀ	6
ATTIVITÀ SOGGETTE AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI.....	7
DISPOSITIVI, IMPIANTI E ATTREZZATURE DI PROTEZIONE INCENDIO	8
IDENTIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI DI RIFERIMENTO	9
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE.....	10
STRUTTURA DELPIANO DI EMERGENZA INTERNO	11
STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO	11
MANUTENZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA	12
GESTIONE INTERNA DEL PIANO DI EMERGENZA	12
DESTINATARI DEL PIANO DI EMERGENZA.....	12
STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA.....	13
ALLEGATO 1 - ARGOMENTI DI CARATTERE GENERALE.....	14
OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA	15
OBIETTIVI GENERALI	15
OBIETTIVI OPERATIVI.....	15
CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA	16
AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA.....	16
ALLEGATO 2 – ORGANIZZAZIONE – FUGURE E RUOLI.....	17
ORGANIZZAZIONE – FIGURE E RUOLI.....	18
COMPITI	20
Compiti del Responsabile/Vice Responsabile dell'Emergenza (RE/VRE).....	20
Compiti dell'Addetto al Posto di Chiamata (APC).....	22
Compiti degli addetti alla emergenza e spegnimento (AE).....	24
Compiti degli addetti alla manutenzione degli impianti (AM)	26
ALLEGATO 3 - INFORMAZIONI OPERATIVE	29
DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI EMERGENZA	30
ATTIVAZIONE EMERGENZA LIMITATA – SITUAZIONE CONTROLLATA DAGLI OPERATORI DELL'AREA	31
(ADDETTI ALL'EMERGENZA)	31
ATTIVAZIONE EMERGENZA ESTESA – SITUAZIONE NON CONTROLLATA DAGLI OPERATORI DELL'AREA	32
(ADDETTI ALL'EMERGENZA)	32
ALLEGATO 3 – PLANIMETRIE	33
ALLEGATO 4 – PROCEDURE OPERATIVE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	44
PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE	45
ISTRUZIONI PER CHI DIFFONDE L'ALLARME	45
ISTRUZIONI PER IL PERSONALE CHE DEVE EVACUARE IL POSTO DI LAVORO.....	46
ASSISTENZA DURANTE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORRITORI	46
ISTRUZIONI PER IL CENTRALINO (SE PRESENTE).....	46

PROCEDURE SPECIFICHE IN SCENARI DOVUTI A CAUSE INTERNE	47
EVACUAZIONE PER AREE DI TIPO A: LOCALI TECNOLOGICI	48
AREE DI TIPO B: LABORATORI, DEPOSITI, DEPOSITI FARMACIA	49
PROCEDURE SPECIFICHE IN SCENARI DOVUTI A CAUSE ESTERNE.....	50
ALLAGAMENTI.....	53
ATTI TERRORISTICI.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
BLACK OUT ELETTRICO	56
BLOCCO DI ASCENSORI	57
ALLEGATO 5 – TRASFERIMENTO UTENTI IN CASO DI EVACUAZIONE.....	59
INDICAZIONI GENERALI	60
SISTEMI E MODALITA' DI ALLARME	60
I LUOGHI DI RADUNO SICURI.....	61
ALLEGATO 6 – COMUNICAZIONI TELEFONICHE IN EMERGENZA	62
COMUNICAZIONI TELEFONICHE IN EMERGENZA	63
RECAPITI TELEFONICI DEI SERVIZI ESTERNI DI EMERGENZA.....	63
SISTEMI DI COMUNICAZIONE CON L'ESTERNO	64
ALLEGATO 7 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE.....	65
ALLEGATO 8 – ESEMPIO RAPPORTO D'INTERVENTO	67
SCHEDA RIASSUNTIVA DELLE OPERAZIONI EFFETTUATE DALLA SQUADRA DI EMERGENZA DURANTE L'INTERVENTO	68
ALLEGATO 9 – SOCCORSO ALLE PERSONE DISABILI – INDICAZIONI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	70

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **D.lgs. 81 del 9.04.2008 e s.m.i.** - Nuovo Testo Unico in Materia di Salute e Sicurezza;
- **Decreto Ministeriale 18 settembre 2002** - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private (G.U. 27 settembre 2002, n. 227);
- **DM 19 marzo 2015** - Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002.
- **D.M. dell'Interno 10.03.1998-** Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
- **D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151** - Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
- **Circolare Ministro Interno 01 marzo 2002 n.4** – Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili.

INTRODUZIONE PER LA LETTURA DEL PIANO

Nell'attesa del completo adeguamento della Struttura Sanitaria alle norme di prevenzione incendi, (D.M. 18/09/2002, D.M. 19/03/2015, DPR 151/2011 e secondo il progetto presentato presso il locale Comando dei Vigili del Fuoco, il presente Piano di Emergenza è stato elaborato tenendo presente la situazione strutturale, impiantistica e la dotazione di attrezzature e di dispositivi attuale ed è valido nelle more del CPI che si acquisirà.

Il Piano di Emergenza fornisce informazioni utili per una gestione organizzata dell'emergenza, che ha come obiettivo l'ottimizzazione del tempo necessario al fine di garantire l'incolumità delle persone prima dell'arrivo dei VVF.

Il verificarsi di un incendio ad esempio, oltre ai danni alle persone, potrebbe avere conseguenze socialmente pesanti: pensiamo all'interruzione dei servizi diagnostici e terapeutici, ai danni alle strutture, alle attrezzature, ai macchinari.

Queste considerazioni meglio aiutano a comprendere come la sicurezza nella struttura sia per l'Azienda un obiettivo da perseguire costantemente.

Si rende quindi indispensabile la predisposizione del PIANO DI EMERGENZA, ossia di uno strumento in grado di accrescere la capacità e la rapidità di intervento mediante:

- la STRATEGIA = definizione dei compiti
- la TATTICA = modalità con cui svolgerli
- la LOGISTICA = strumenti necessari e di perseguire i seguenti obiettivi:

- salvaguardare la sicurezza delle persone
- minimizzare i danni materiali
- prevenire gli aspetti evolutivi dell'incidente
- ripristinare rapidamente le normali condizioni di servizio e di sicurezza.

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA DELL'ATTIVITÀ

Il Poliambulatorio di Rieti, sito in via Lionello Matteucci n.9, è ospitato all'interno di un edificio costituito da cinque piani fuori terra ed un piano seminterrato. L'edificio presenta forma in pianta approssimativamente quadrata e risulta libero su tutti e quattro i lati.

L'accesso ai diversi piani del Poliambulatorio è consentito ai disabili attraverso la rampa esterna, il servoscala e gli ascensori interni.

Il Poliambulatorio ospita ambulatori e servizi annessi, dislocati come di seguito specificato:

- Piano Seminterrato, si compone di: depositi, locale server, centrale termica, locale contatori, un servizio igienico;
- Piano Terra o Rialzato, si compone di: ambulatori, sale d'attesa, spogliatoi per il personale, una palestra, un locale tecnico, un deposito, un magazzino, sale esame radiodiagnostici;
- Piano Primo, si compone di: ambulatori, sala d'attesa, servizi igienici, uffici, farmacia e un locale deposito farmaci, un deposito, un archivio schedario, un locale tecnico, un locale server, un deposito;
- Piano secondo, si compone di: ambulatori, sala d'attesa, servizi igienici, spogliatoio, uffici, una sala riunioni, due depositi, un magazzino, un archivio, un locale frigo, laboratori odontotecnici, deposito sporco e deposito pulito;
- Piano Terzo, si compone di: ambulatori, servizi igienici, archivi, uffici;
- Piano Quarto: attualmente non utilizzato, in quanto oggetto di interventi di ristrutturazione.

L'impianto elettrico a servizio del Poliambulatorio è alimentato in BT derivato dal punto di consegna ENEL che alimenta a sua volta il quadro generale. La distribuzione secondaria dal quadro generale ai quadri secondari ed alle utenze terminali è realizzata in canaletta esterna e tubazione incassata. L'impianto di illuminazione, a soffitto, è costituito da plafoniere con lampade fluorescenti. Per il piano seminterrato la distribuzione è realizzata in tubazione PVC IP55.

L'impianto di riscaldamento, dotato di termosifoni dislocati nei diversi ambienti e l'impianto che fornisce acqua calda sanitaria, vengono alimentati dalla centrale termica a gas metano, dislocata in locale separato, accessibile dall'esterno al Piano Seminterrato.

La struttura risponde ai requisiti previsti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.

L'accesso carrabile per i mezzi di soccorso è possibile da Viale Matteucci.

L'accostamento delle autoscale dei vigili del fuoco in modo da poter raggiungere almeno una finestra o balcone di ciascun piano può avvenire agevolmente in funzione delle esigenze dell'emergenza.



ATTIVITÀ SOGGETTE AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI

ATTIVITÀ PRINCIPALE

L'attività principale in cui ricade il Poliambulatorio è quella classificata come:

- **Attività n. 68 categoria 4.B** ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 151/2011, ovvero Strutture sanitarie che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio, di superficie oltre i 1000 m².

ATTIVITÀ SECONDARIE

All'interno del Poliambulatorio sono inoltre presenti ulteriori attività soggette alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 151/2011, di seguito elencate:

- **N. 1 Attività n. 74 – Categoria 2.B:** Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità fino a 700 kW.

ALTRE ATTIVITÀ A RISCHIO SPECIFICO

Oltre alle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi secondo il DPR 151.2011, sono presenti le seguenti attività a rischio specifico:

- Deposito Farmacia – Piano Primo
- Depositi e Archivi– Piano Seminterrato, Piano Terra, Piano Primo, Piano Secondo e Piano Terzo
- Locali esami Radiodiagnostici: Piano Terra
- Locali server: Piano Seminterrato e Piano Primo
- Laboratori Odontotecnici: Piano Secondo
- Locali Tecnici: Piano Seminterrato, Piano Terra e Piano Primo.

DISPOSITIVI, IMPIANTI E ATTREZZATURE DI PROTEZIONE INCENDIO

I **dispositivi, gli impianti e le attrezzature antincendio** presenti nel poliambulatorio sono i seguenti:

- Estintori portatili a polvere e ad anidride carbonica;
- Estintori a polvere automatici sospesi a soffitto nei locali del piano seminterrato;
- Rete idrica antincendio con idranti interni a muro attacco UNI 45;
- Impianto di Rivelazione Incendi posto nei locali al Piano Seminterrato

Inoltre, per consentire una corretta azione di primo intervento in caso di incendio, è predisposta un'apposita attrezzatura di emergenza comprensiva di dispositivi di protezione, depositata in armadio che è situato nella struttura al Piano Primo.

E' organizzata una sorveglianza delle dotazioni contenute nell'armadio, il Coordinatore/Coordinatrice con frequenza mensile, verificherà lo stato delle attrezzature e dei dispositivi antincendio, comunicando agli uffici preposti eventuali non conformità (scadenze filtri, rotture, mal funzionamenti).

All'interno dell'armadio metallico sono contenenti le seguenti attrezzature antincendio:

- N ° 2 elmetti tipo Vigili del Fuoco;
- N ° 1 coperte antifiamma;
- N ° 1 maschera pieno facciali con filtro polivalente;
- N ° 2 paia di guanti anticalore;
- N ° 1 piccozzino;
- N ° 1 corda resistente al calore;
- N ° 1 telo portafferiti in PVC.

Alla Coordinatrice/Coordinatore della struttura, sono consegnate le copia delle chiavi dell' armadio. Le chiavi dovranno essere custodite presso il piano dove è ubicato l'armadio e dovranno essere conservate in una condizione di reperibilità nota a tutto il personale appartenente alla struttura. In caso di emergenza, lo stesso personale che ha partecipato ai corsi di prevenzione incendi, è ovviamente autorizzato all'apertura degli armadi e all'utilizzo delle dotazioni antincendio.

IDENTIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI DI RIFERIMENTO

Per definire il piano operativo di emergenza di una determinata attività e per dimensionare il numero degli addetti alla gestione delle emergenze nonché per stabilire i compiti, è necessario conoscere e valutare quali sono i possibili **scenari incidentali** che ci si può trovare ad affrontare. Infatti è solo partendo dalla conoscenza di “quale” rischio si deve gestire che si può determinare “come” affrontarlo.

Gli eventi incidentali da prendere in esame sono quelli “credibili” ovvero incidenti la cui possibilità di accadimento non sia così remota ed i cui effetti non siano così catastrofici da far supporre come estremamente improbabile il loro effettivo accadimento.

Nello specifico non sono stati presi in considerazione tutti i possibili incidenti ipotizzabili, ma soltanto quelli in grado di determinare conseguenze rilevanti per l’uomo e l’ambiente circostante.

<i>SCENARI INCIDENTALI DOVUTI A CAUSE INTERNE</i>	
LUOGO	TIPOLOGIA INCIDENTE
➤ impianti tecnologici	Rilascio di combustibile - Incendio
➤ nei depositi, negli archivi	Incendio
➤ nel deposito farmacia	Incendio – Sversamento agenti chimici

<i>SCENARI INCIDENTALI DOVUTI A CAUSE ESTERNE</i>
➤ Alluvioni
➤ Black Out Elettrici
➤ Terremoto
➤ Atti Terroristici

Le Procedure da attivare in riferimento ai suddetti scenari sono descritti in apposite schede poste nell’ALLEGATO 4 del presente piano.

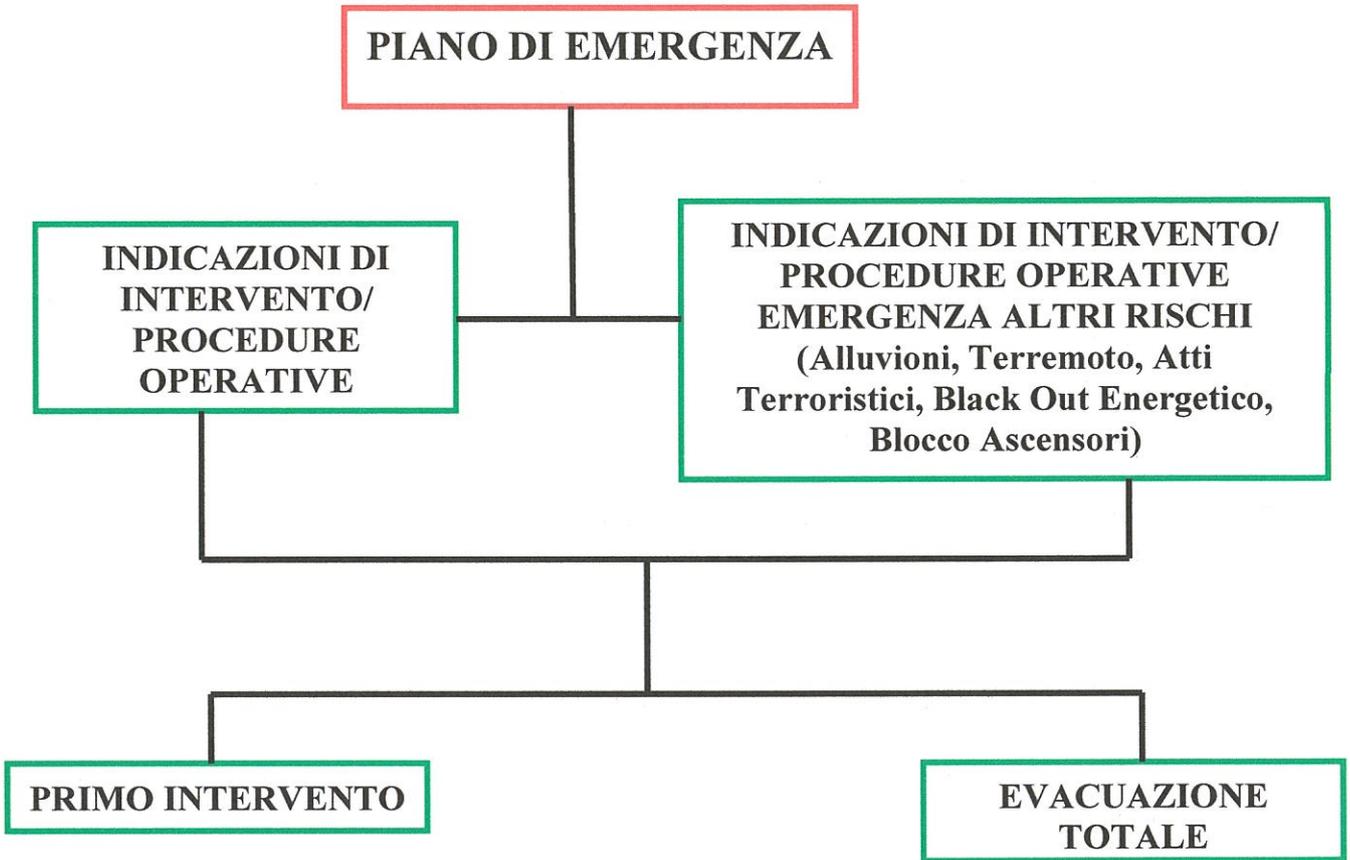
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Di seguito si riportano i nominativi dei Responsabili del Poliambulatorio.

DATORE DI LAVORO	DIRETTORE GENERALE Dott.ssa Marinella D’Innocenzo
DIRETTORE SANITARIO	Dr.ssa Assunta De Luca
DIRETTORE DEL DISTRETTO RE (Responsabile dell’Emergenza)	Dr. Antonio Boncompagni
VRE (Vice Responsabile dell’ Emergenza)	Dr.ssa Monica Rauco
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	RSPP Dr.ssa Lorella Fieno
RESPONSABILE TECNICO SICUREZZA ANTINCENDIO	Dott. Gabriele Fabri

STRUTTURA DELPIANO DI EMERGENZA INTERNO

STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO



L’Emergenza in caso di Incendio, prevede oltre al Primo Intervento anche in caso di situazione non più gestibile internamente, l’Evacuazione Totale finalizzata a trasferire gli utenti in luogo sicuro.

Con il Primo Intervento si prevede la chiamata degli Addetti all’emergenza e della Squadra di Emergenza per contenere il principio di Incendio, mentre con l’Evacuazione Totale si affronta il trasferimento in un luogo sicuro di tutte le persone presenti.

Tutte le operazioni inerenti l’evacuazione sono coordinate Responsabile delle Emergenze (RE) e dal Vice Responsabile delle Emergenze (VRE) in collaborazione con gli addetti alle emergenze e/o la

MANUTENZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza, costituito essenzialmente da INFORMAZIONI e ISTRUZIONI OPERATIVE, non essendo uno strumento statico è soggetto periodicamente a “*manutenzione*”. Quest’ultima, effettuata dal S.P.P., è possibile solo se tutti i soggetti responsabili individuati nel Piano si impegneranno a comunicare tempestivamente eventuali cambiamenti che si possono verificare all’interno delle varie unità operative riguardanti per esempio l’introduzione di nuove tecnologie, la modifica degli assetti organizzativi, la variazione delle destinazioni d’uso dei locali, eventuali modifiche strutturali ed impiantistiche, ecc.

GESTIONE INTERNA DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Responsabile della Struttura Sanitaria (**RE**) provvede all’organizzazione per il controllo e la gestione degli strumenti per l’emergenza:

- La segnaletica indicante i percorsi che conducono alle uscite e quella relativa alle norme comportamentali in caso di allarme incendio.
- gli estintori;
- le attrezzature e i dispositivi antincendio.

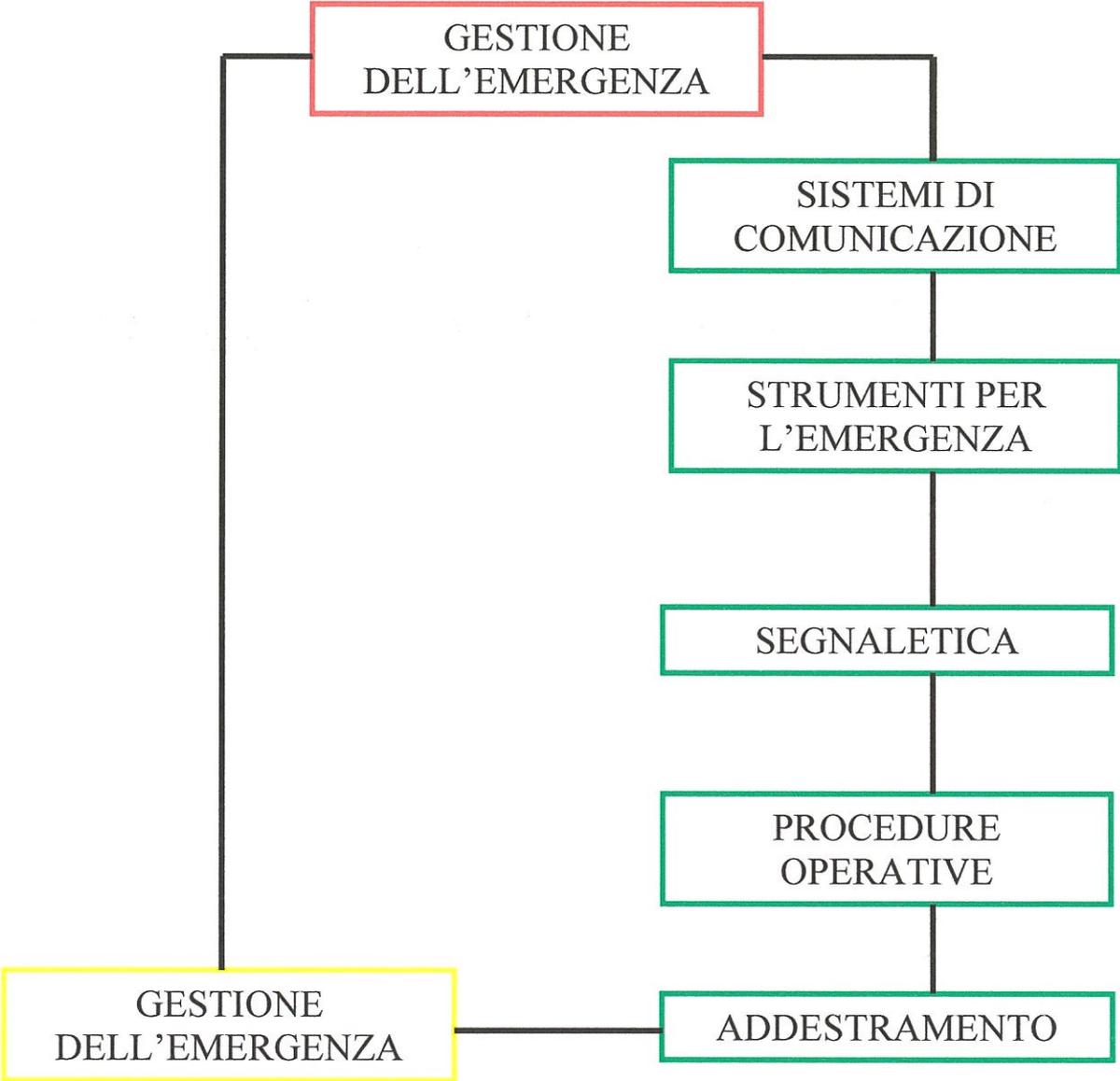
Il Responsabile della Struttura sanitaria provvede inoltre alla diffusione del Piano di Emergenza e di eventuali documenti di informazione.

DESTINATARI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Responsabile della Struttura Sanitaria provvede ad informare tutto il personale sui contenuti del presente Piano di Emergenza.

STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA

PRIMO INTERVENTO ED EVACUAZIONE PARZIALE





SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
RIETI

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI

Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI -
Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it
www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577



REGIONE
LAZIO

ALLEGATO 1 - ARGOMENTI DI CARATTERE GENERALE

OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA

Un Piano di Emergenza valido, infatti, deve consentire di proteggere, oltre che la sicurezza e la salute dei lavoratori e dei visitatori, anche il “bene azienda”, diminuire i danni materiali interni, ridurre i costi assicurativi, garantire livelli di controllo più efficaci e periodici, ridurre le perdite di immagine e le responsabilità verso l'esterno.

In linea di massima, un Piano di Emergenza può quindi essere definito come una procedura di mobilitazione di mezzi e persone atte a fronteggiare una determinata condizione di emergenza.

OBIETTIVI GENERALI

- SALVAGUARDARE L'INCOLUMITÀ DEI LAVORATORI, DEI VISITATORI E DI TUTTE LE PERSONE PRESENTI;
- RIDURRE AL MINIMO EVENTUALI DANNI AD IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE DOCUMENTAZIONI PRESENTI.

OBIETTIVI OPERATIVI

- DEFINIRE UNA STRATEGIA ED UNA TATTICA PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELL'EMERGENZA;
- ORGANIZZARE I SOCCORSI E L'INTERVENTO;
- EVITARE CHE GLI EFFETTI DELL'INCIDENTE SI PROPAGHINO AD ALTRE ZONE DELLA STRUTTURA SANITARIA;
- ORGANIZZARE L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE PRESENTI NELLE AREE A RISCHIO;
- RIPRISTINARE RAPIDAMENTE LE NORMALI CONDIZIONI DI SERVIZIO EDI SICUREZZA.

CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza ha i seguenti contenuti generali:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le Procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili dei Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili;
- individuazione ed identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste (Addetti all'Emergenza).

Per la stesura del Piano di Emergenza si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti all'emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di formazione ed informazione fornito ai lavoratori.

Il Piano di Emergenza contiene le seguenti istruzioni scritte:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza, quali per esempio: responsabili di reparto, Coordinatore, Addetti alla Manutenzione, Personale di Sorveglianza;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di rischi;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio d'incendio;
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza deve essere aggiornato periodicamente:

- in caso di necessità e/o di variazioni (comunque in un periodo non superiore ad anni tre);
- dopo un'emergenza grave;
- o a esito di esercitazioni.

ALLEGATO 2 – ORGANIZZAZIONE – FIGURE E RUOLI

ORGANIZZAZIONE – FIGURE E RUOLI

Responsabile dell’Emergenza (RE) / Vice Responsabile dell’Emergenza (VRE)

In caso di incendio o pericolo generico, è necessario che le azioni di contrasto e le comunicazioni con gli Enti esterni e gli interventi di soccorso necessari siano coordinate simultaneamente da due figure, che assumono un ruolo organizzativo-decisionale di primo piano nell’individuazione delle strategie generali d’intervento e nel decretare la fine dell’emergenza. Tali figure sono:

- Il “Responsabile dell’Emergenza” (RE) : Dott. Antonio Boncompagni
- Il “Vice Responsabile dell’Emergenza” (VRE): Dott.ssa Monica Rauco

Addetto al posto di chiamata (APC)

Il RE deve individuare un luogo in cui dovranno confluire tutte le informazioni sull’origine dell’emergenza sopravvenuta e da cui ripartiranno sia le indicazioni comportamentali per tutto il personale che le eventuali chiamate per gli organi di soccorso esterni (VVF, altre strutture ospedaliere, ecc.), in aiuto all’area in emergenza. La figura designata al coordinamento e alla gestione delle informazioni e delle chiamate sia in entrata che in uscita prende il nome di “Addetto al Posto di Chiamata”, che d’ora in avanti sarà indicato con l’acronimo APC. L’APC sarà individuato ed incaricato nel caso di emergenza.

Gli Operatori APC sono reperibili al numero esterno: **0746 278611** – al numero interno **8611**

Addetti alle Emergenze (AE – Addetti Antincendio, all’Evacuazione e al Primo Soccorso)

Nucleo di persone, adeguatamente qualificate da corsi di formazione e addestrate da esercitazioni pratiche in ottemperanza all’art. 3 comma 1 punto f del DM 10 marzo 1998 e come descritto nell’allegato IX al suddetto decreto, per quanto riguarda la gestione delle emergenze, ed in ottemperanza all’art. 3 comma 1 del DM n° 388 del 15 luglio 2003, ed all’allegato 4 del suddetto decreto per quanto concerne gli interventi di primo soccorso.

Tali figure sono denominate da qui in avanti con l’acronimo AE.

Inoltre, visto le modeste estensioni delle strutture e vista la distanza dal Presidio Ospedaliero dove vi è personale AM presente H24, sarà necessario che tali addetti, provvedano se possibile e in modo sicuro prima dell’arrivo degli AM agli sganci elettrici, alle chiusure dei gas medicali, ove presenti, e alle chiusure dei gas dell’impianto termico, ove presenti per limitare l’estensione del danno.

I nominativi degli AE sono riportati in allegato al Piano di Emergenza.

Addetti alla manutenzione degli impianti (AM) - Ruolo ricoperto da tecnici esterni all’azienda reperibili H24

Figure preposte alla gestione della sicurezza degli impianti; questi, alla chiamata di allerta si recheranno presso la zona assegnata al fine di procedere, su disposizione del RE o del VRE, al distacco degli ascensori attraverso l’azionamento dei dispositivi posti all’esterno degli impianti, al sezionamento del quadro elettrico generale o di zona.

Se sarà necessario, sempre su disposizione del RE o del VRE, si procederà anche all’azionamento della valvola di chiusura gas per la centrale termica presente nel presidio o dei gas medicali se presenti.

Ovviamente il controllo e il ripristino della messa in funzione di tali impianti sarà compito del personale AM.

Gli AM svolgono anche il compito di Addetti alla gestione dei sistemi di rilevazione incendi, gli stessi si occuperanno della gestione ed il controllo dei sistemi di rilevazione incendio (centralina antincendio). Interverranno al fine di tacitare la centralina e di verificare le cause dell'attivazione dell'allarme. In caso di falso allarme intervengono per rilevare eventuali guasti e ripristinare la funzionalità della centralina antincendio (chiamando gli addetti agli impianti - elettricisti). In caso di necessità di sfollamento attivano nuovamente l'allarme.

COMPITI

Compiti del Responsabile/Vice Responsabile dell’Emergenza (RE/VRE)

Si riportano di seguito le procedure che il Responsabile e il Vice Responsabile dell’Emergenza devono attuare nelle diverse situazioni di emergenza e in condizioni ordinarie. In caso di assenza o irreperibilità di tali figure, tali compiti verranno svolti dai loro Delegati.

a) Emergenza limitata

Il **RE** una volta ricevuta la segnalazione di una presunta emergenza deve:

- se le condizioni locali lo consentono, recarsi sul posto dell’incidente per valutarne la gravità;
- avvertire direttamente o tramite gli **AE** dell’area interessata dall’evento se non ancora giunti in loco.

b) Emergenza estesa

Il **RE** una volta accertato lo stato di emergenza deve:

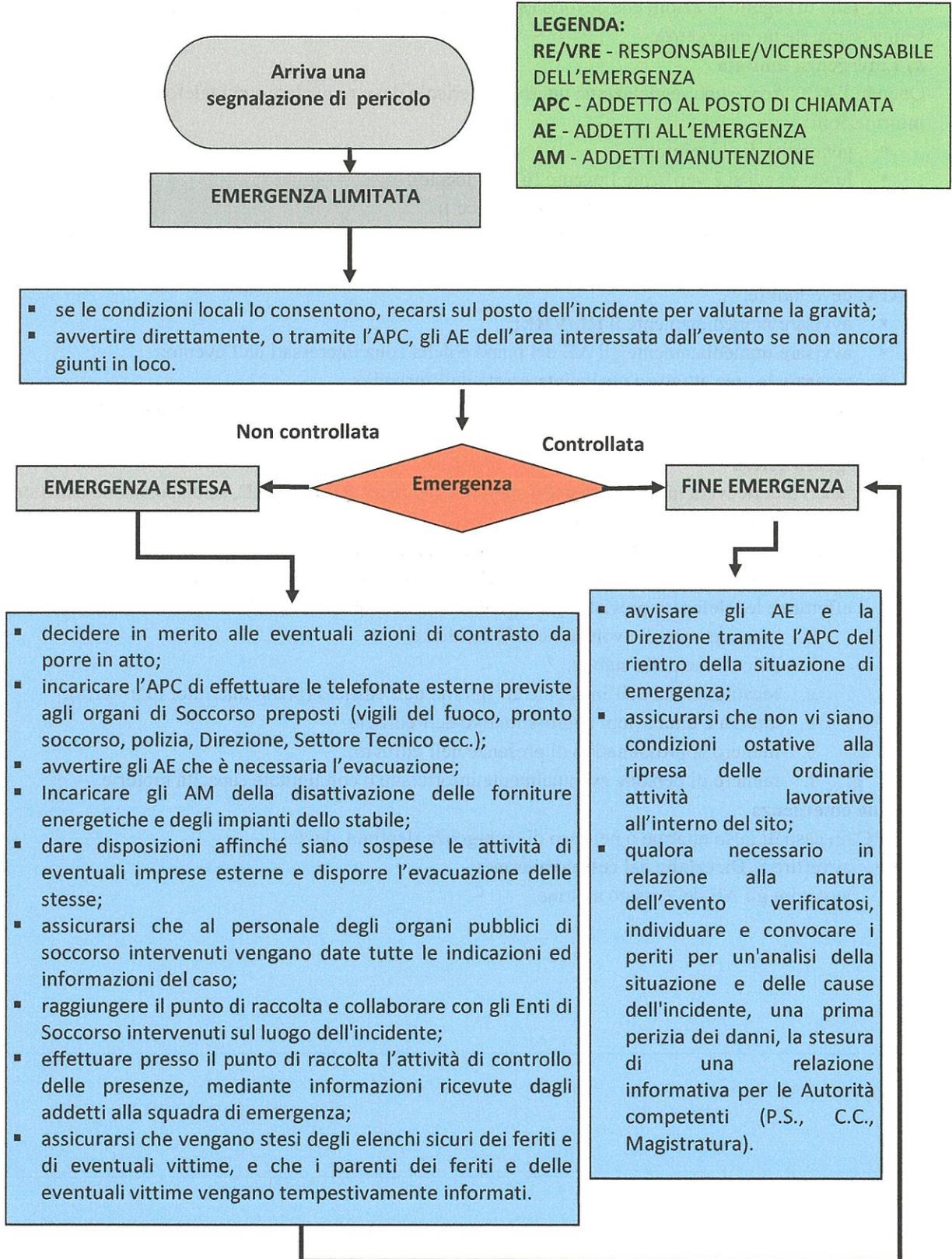
- decidere in merito alle eventuali azioni di contrasto da porre in atto;
- effettuare o far effettuare le telefonate previste agli organi di Soccorso Preposti (VV.FF., polizia, ecc.);
- avvertire gli **AE** che è necessaria l’evacuazione;
- incaricare gli **AM** alla disattivazione delle forniture energetiche e degli impianti dello stabile;
- dare disposizioni affinché siano sospese le attività di eventuali imprese esterne e disporre l’evacuazione delle stesse;
- assicurarsi che al personale degli organi pubblici di soccorso intervenuti vengano date tutte le indicazioni ed informazioni del caso;
- raggiungere il punto di raccolta e collaborare con gli Enti di Soccorso intervenuti sul luogo dell’incidente;
- effettuare presso il punto di raccolta l’attività di controllo delle presenze, mediante informazioni ricevute dagli **AE**;
- assicurarsi che vengano stesi degli elenchi sicuri dei feriti e di eventuali vittime, e che i parenti dei feriti e delle eventuali vittime vengano tempestivamente informati.

c) Fine emergenza

Il **RE** in caso di emergenza rientrata deve:

- avvisare gli **AE** direttamente o tramite l’**APC** del rientro della situazione di emergenza;
- assicurarsi che non vi siano condizioni ostative alla ripresa delle ordinarie attività lavorative all’interno del sito;
- qualora necessario in relazione alla natura dell’evento verificatosi, individuare e convocare i periti per un’analisi della situazione e delle cause dell’incidente, una prima perizia dei danni, la stesura di una relazione informativa per le Autorità competenti (P.S., C.C., Magistratura).

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA (RE/VRE)



Compiti dell'Addetto al Posto di Chiamata (APC)

Si riportano di seguito le azioni che devono essere avviate dagli addetti al posto di chiamata nel caso in cui venga segnalata un'emergenza:

a) Emergenza limitata

Quando l'APC riceve una segnalazione interna di pericolo deve richiedere a chi telefona le seguenti informazioni:

- generalità di chi telefona;
- luogo in cui si è verificato l'evento (piano, locale);
- natura dell'evento (incendio, fuga di gas, ecc.);
- valutazione, se possibile, della gravità dell'evento, della vastità dell'area interessata e di eventuali altre criticità.

L'APC deve inoltre:

- avvisare immediatamente il **RE/VRE**;
- avvisare immediatamente gli **AE** del piano e della zona interessati dall'evento;
- avvisare le aree attigue a quella interessata dall'incendio;
- rimanere nella sua postazione a disposizione per ulteriori istruzioni/comunicazioni da parte del **RE/VRE**.

b) Emergenza estesa

L'APC, una volta ricevuta la conferma dello stato di emergenza dal **RE/VRE**, su disposizione dello stesso deve:

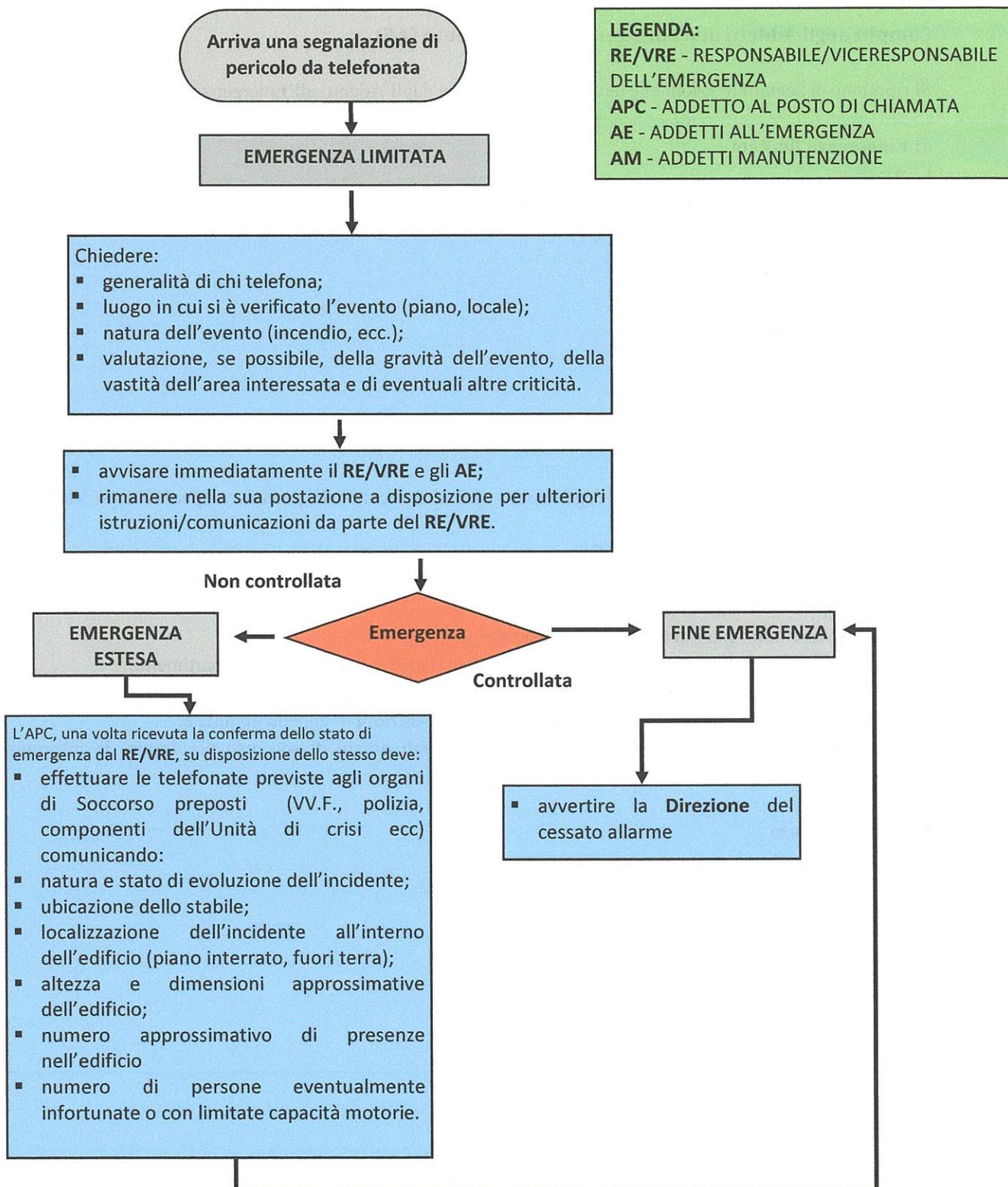
- Avvisare immediatamente gli **AE**
- Avvisare immediatamente gli **AM tramite il Centralino**;
- Avvisare la portineria (se presente) affinché provveda all'apertura dell'ingresso dei mezzi di soccorso;
- effettuare le telefonate previste agli organi di Soccorso preposti (VV.FF., polizia, ecc) comunicando:
 - a. natura e stato di evoluzione dell'incidente;
 - b. ubicazione dello stabile;
 - c. localizzazione dell'incidente all'interno dell'edificio (piano interrato, fuori terra);
 - d. altezza e dimensioni approssimative dell'edificio;
 - e. numero approssimativo di presenze nell'edificio;
 - f. numero di persone eventualmente infortunate o con limitate capacità motorie.

d) Fine emergenza

L'APC, in caso di falso allarme o nel caso di emergenza rientrata, deve:

- avvertire la **Direzione** del cessato allarme;
- avvertire gli **AE** del cessato allarme.

ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA (APC) ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA (APC)



LEGENDA:
RE/VRE - RESPONSABILE/VICERESPONSABILE DELL'EMERGENZA
APC - ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA
AE - ADDETTI ALL'EMERGENZA
AM - ADDETTI MANUTENZIONE

Compiti degli Addetti alla Emergenza e spegnimento (AE)

Si riportano di seguito le azioni che devono essere avviate dagli Addetti all’Emergenza:

a) Emergenza limitata

L’ AE deve:

- intervenire con i mezzi a disposizione per contrastare l’evento;
- avvisare le persone che si ritenga possano essere coinvolte immediatamente da probabili sviluppi dell’evento e farle allontanare;
- avvisare l’APC;

b) Emergenza estesa

L’ AE deve:

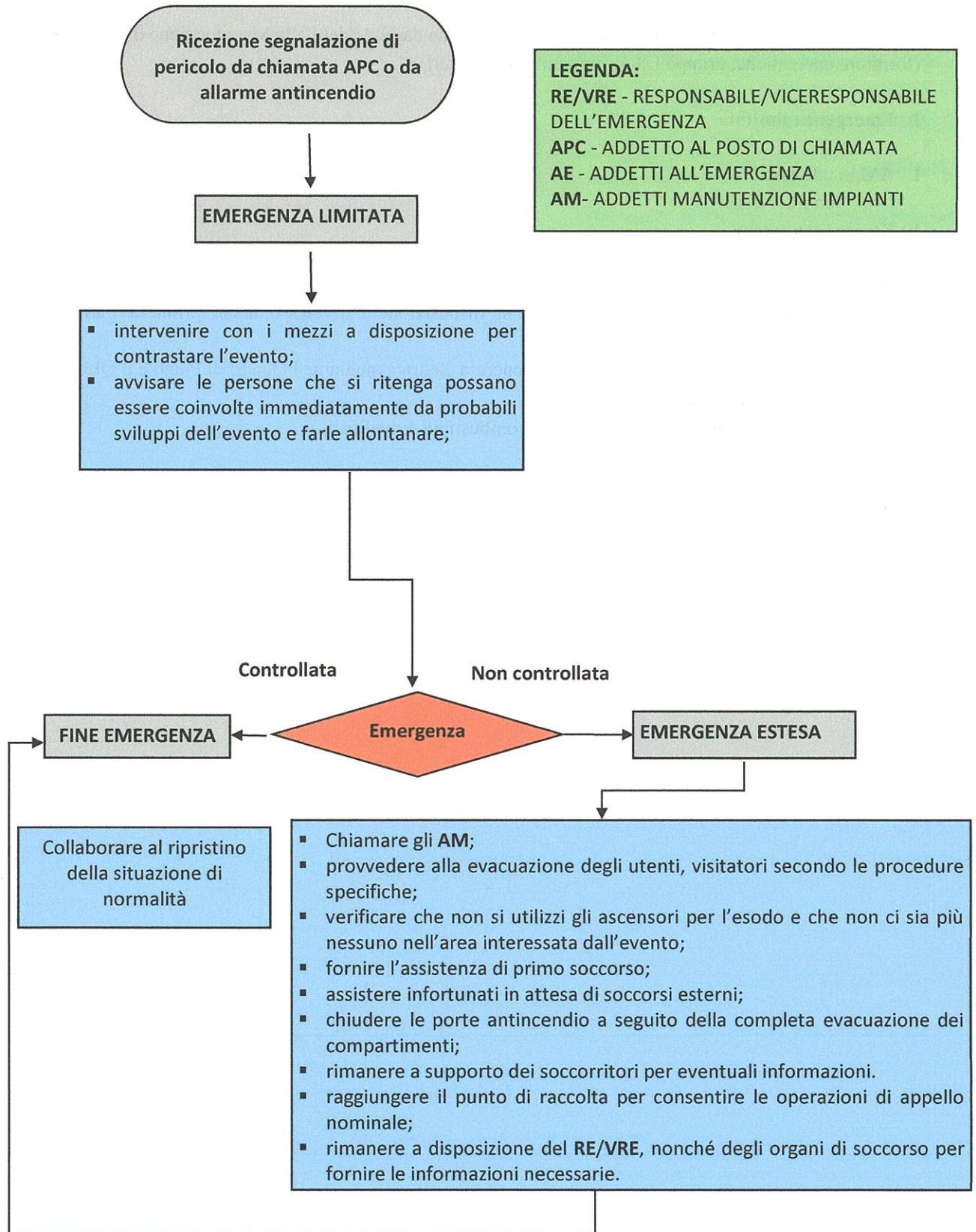
- chiamare il RE/VRE;
- chiamare l’APC;
- chiamare direttamente il Centralino se l’APC non risponde ;
- chiamare i VVF;
- provvedere alla evacuazione degli utenti, visitatori secondo le procedure specifiche, su richiesta del RE/VRE.
- verificare che non si utilizzino gli ascensori per l’esodo e che non ci sia più nessuno nell’area interessata dall’evento;
- fornire l’assistenza di primo soccorso;
- assistere infortunati in attesa di soccorsi esterni;
- chiudere le porte antincendio a seguito della completa evacuazione dei compartimenti;
- rimanere a supporto dei soccorritori per eventuali informazioni.
- raggiungere il punto di raccolta per consentire le operazioni di appello nominale;
- rimanere a disposizione del RE/VRE, nonché degli organi di soccorso per fornire le informazioni necessarie.

c) Fine emergenza

L’AE deve:

- collaborare al ripristino della situazione di normalità.

ADDETTI ALL'EMERGENZA (AE)



Compiti degli Addetti alla Manutenzione degli impianti (AM)

Si riportano di seguito le azioni che devono essere avviate dagli Addetti alla Manutenzione degli impianti (forniture energetiche, gruppo UTA, impianti idro-sanitari).

b) Emergenza limitata

L' AM in tale fase

- Non interviene

b) Emergenza estesa

L' AM deve:

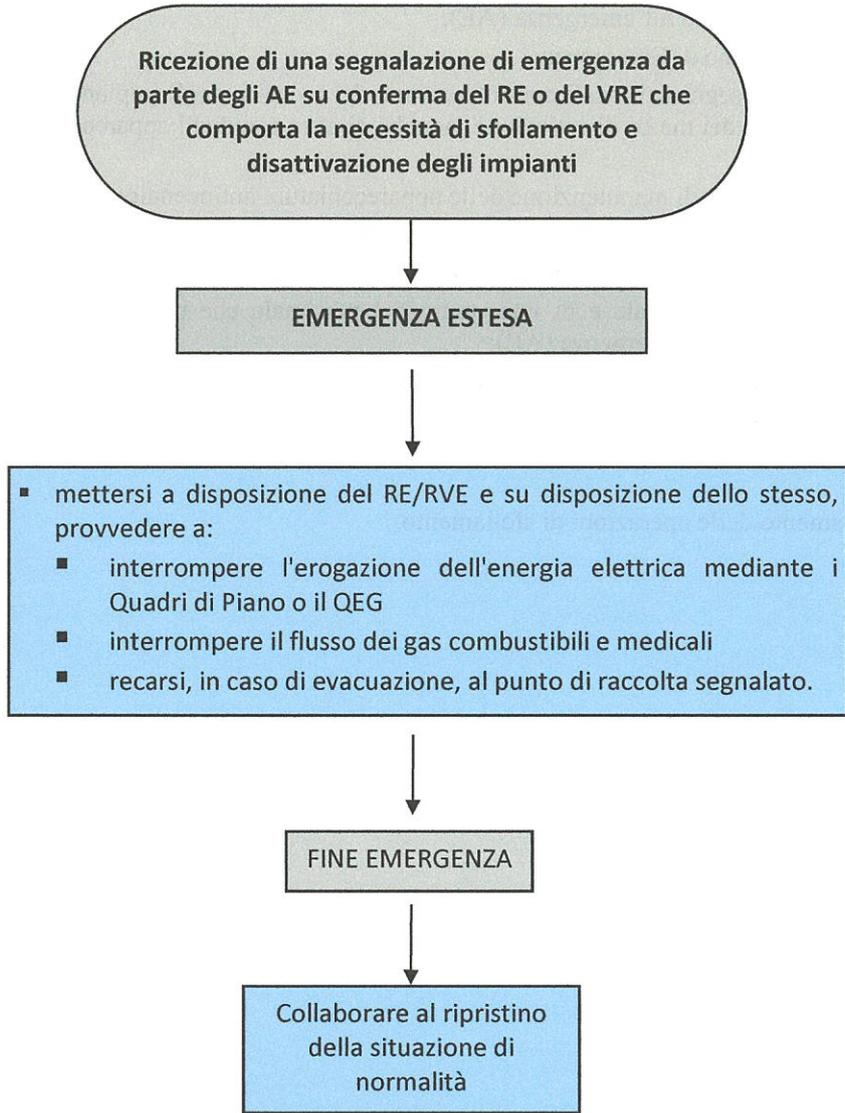
- mettersi a disposizione del RE/VRE e su disposizione dello stesso, anche prima dell'arrivo degli AE, provvedere a:
 - interrompere l'erogazione dell'energia elettrica mediante i Quadri di Piano e il QEG
 - Disattivare la U.T.A.
 - Interrompere il flusso dei gas combustibili e medicali

c) Fine emergenza

L' AM deve:

- collaborare al ripristino della situazione di normalità.

ADDETTI ALLA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI (AM)



LEGENDA:
RE/VRE - RESPONSABILE/VICERESPONSABILE DELL'EMERGENZA
APC - ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA
AE - ADDETTI ALL'EMERGENZA
AM - ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI

Al **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione** sono affidati i seguenti compiti:

- Individuazione degli addetti all'emergenza (AE);
- Predisposizione del Piano di Emergenza;
- Predisposizione dei disegni dei locali con indicazione dei mezzi e degli impianti antincendio, delle vie di esodo, della posizione dei mezzi di estinzione, nonché di altre eventuali apparecchiature e attrezzature utili per la sicurezza;
- Predisposizione del piano di manutenzione delle apparecchiature antincendio;
- Controllo dell'osservanza delle norme di sicurezza e di prevenzione incendi;
- Diffusione delle informazioni relative alla sicurezza;
- Addestramento comportamentale e di intervento, del personale che presta servizio nelle aree a rischio specifico e degli addetti all'emergenza (AE);
- In caso di emergenza, valutare, la situazione e l'entità del pericolo per l'assunzione delle decisioni del caso e sovrintendere le conseguenti operazioni;
- Decidere, informando il datore di lavoro, sull'attuazione del piano di sfollamento in caso di evento pericoloso;
- Seguire l'andamento delle operazioni di sfollamento.

ALLEGATO 3 - INFORMAZIONI OPERATIVE

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI EMERGENZA

L'attività operativa prevista per l'attuazione del presente Piano d'Emergenza è stata organizzata ipotizzando due diverse situazioni:

1) **DEFINIZIONE EMERGENZA LIMITATA (INCIDENTI MINORI- ALLARME LIMITATO):**

rientrano tra questi gli incidenti che possono essere facilmente controllati dal solo personale operativo dell'area CHE AGISCE SOLO SE NE E' IN GRADO E "SENZA METTERE A REPENTAGLIO LA PROPRIA SALUTE E SICUREZZA" (es. piccolo incendio, limitato rilascio di sostanze tossiche, modesta rottura o riflusso di impianti e/o reti discarico), comunque sia è previsto l'allertamento al Centralino.

Tali incidenti corrispondono ad una situazione di pericolo a carattere limitato che non comporta il rischio di estensione dell'emergenza. Può essere necessario l'allontanamento dall'area ove si è verificato l'incidente.

In tale circostanza, l'allarme viene lanciato a voce allertando il personale operativo dell'area; a fine emergenza il personale operativo dell'area chiama il Centralino al **n. 8611** per effettuare l'**informativa** al Servizio di Prevenzione e Protezione e alla D.T.P. dopo l'evento.

2) **DEFINIZIONE EMERGENZA ESTESA (ALLARME ESTESO):**

sono tutti quegli incidenti che non possono essere controllati soltanto dal personale operativo dell'area , ma necessitano della mobilitazione di "Forze Esterne" ed implicano l'evacuazione del personale dell'intero edificio e/o di più aree. Inoltre verrà avvertito il Direttore Generale o suo Delegato in caso di assenza .

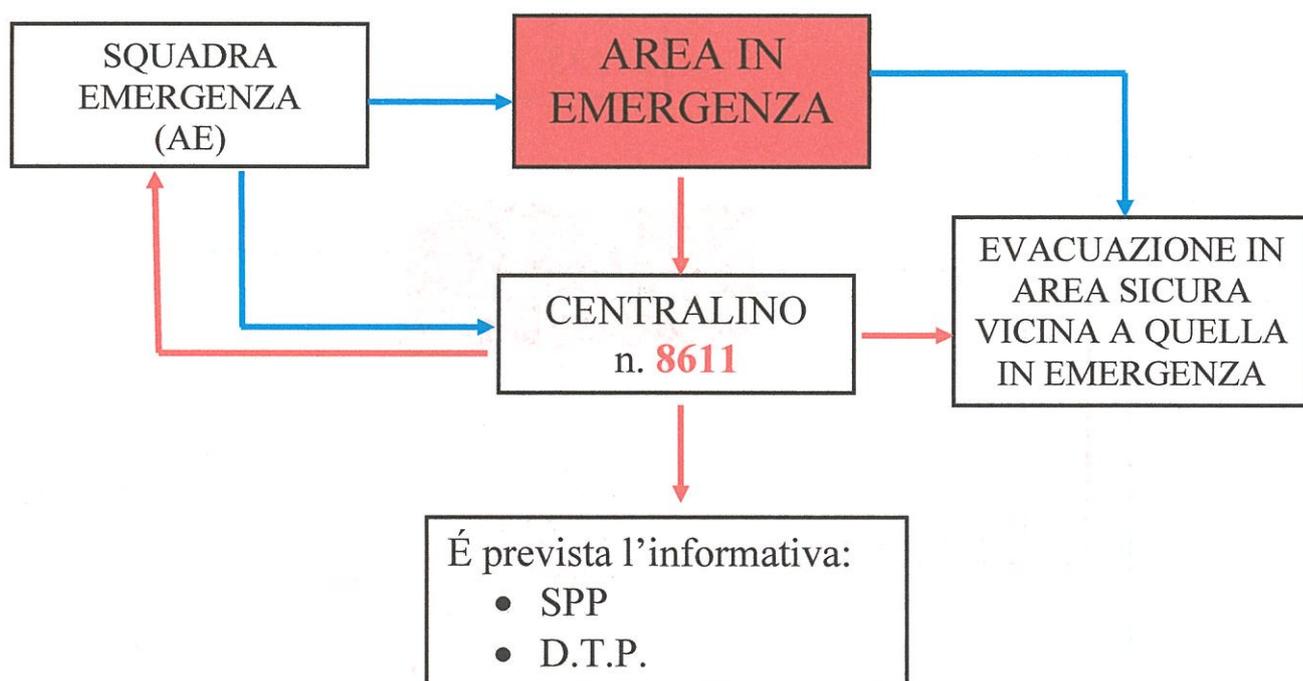
QUINDI, COSA FARE:

Chiunque rilevi un incendio, del fumo, ecc. deve **LANCIARE L'ALLARME A VOCE AVVERTENDO IL PERSONALE OPERATIVO DELL'AREA, I QUALI CHIAMANO I VIGILI DEL FUOCO AL Numero Unico Emergenza (NUE) 112 E IL CENTRALINO al N. 8571** fornendo precise informazioni:

INFORMAZIONI DA FORNIRE AGLI ORGANI DI COMPETENZA:

- **NOME E COGNOME**
- **LOCALIZZAZIONE DELL'INCIDENTE**
- **DESCRIZIONE DELL'INCIDENTE**
- **SOSTANZE COINVOLTE**
- **DANNI ALLE PERSONE**

ATTIVAZIONE EMERGENZA LIMITATA – SITUAZIONE CONTROLLATA DAGLI OPERATORI DELL'AREA (ADDETTI ALL'EMERGENZA)



Legenda :

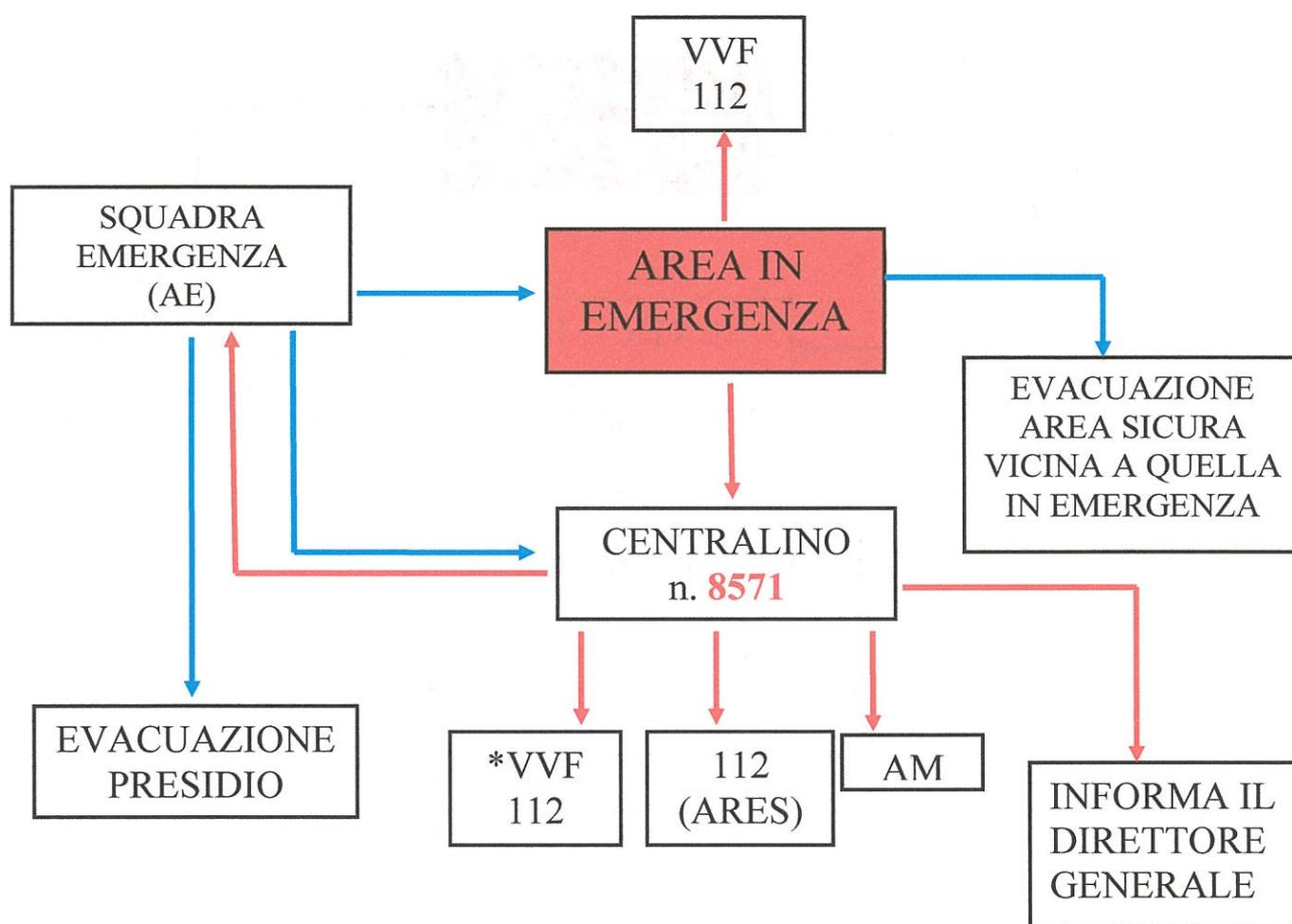


spostamenti



chiamate

ATTIVAZIONE EMERGENZA ESTESA – SITUAZIONE NON CONTROLLATA DAGLI OPERATORI DELL'AREA (ADDETTI ALL'EMERGENZA)



Legenda :



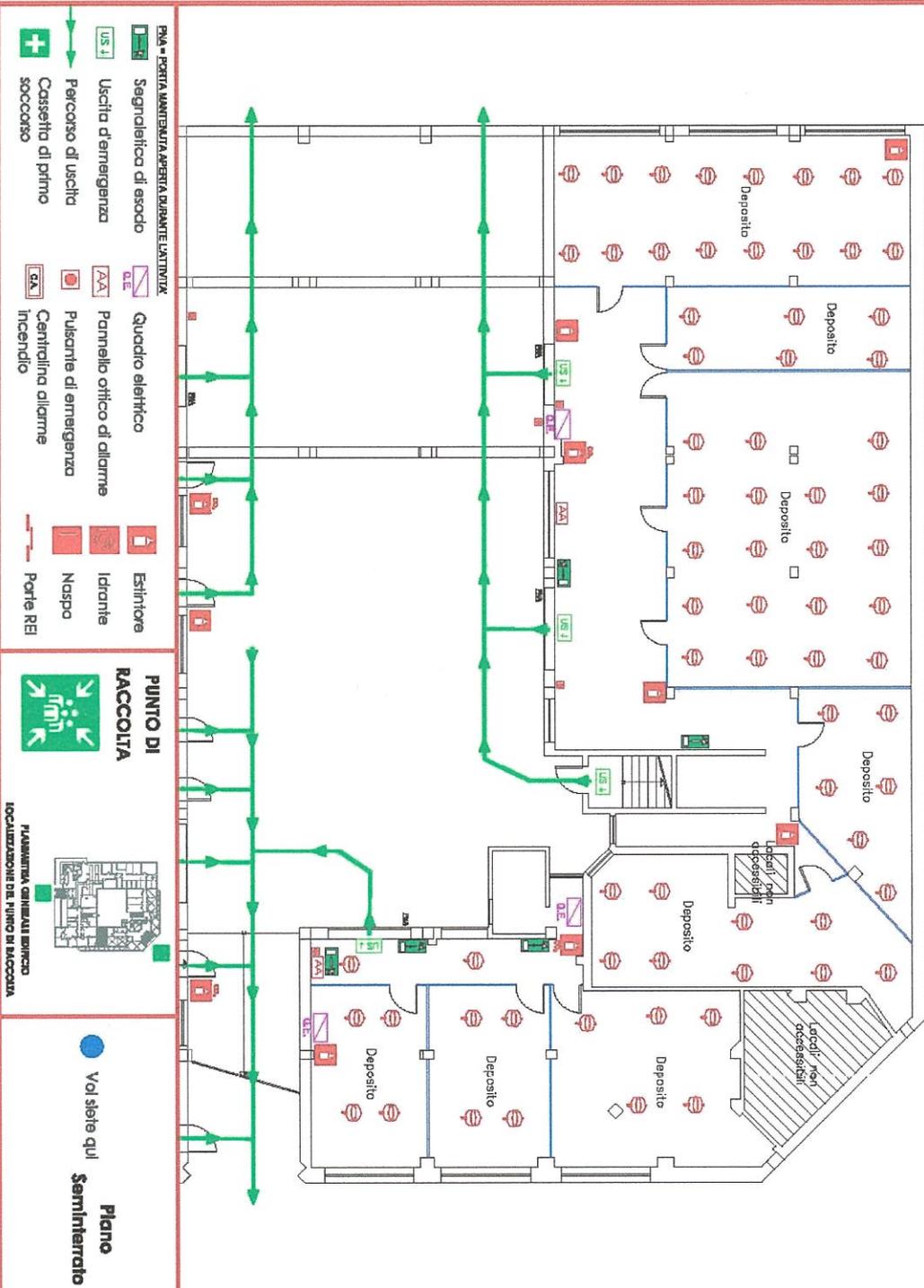
spostamenti



chiamate

* Il Centralino deve effettuare nuovamente la chiamata ai VVF al fine di verificare che siano stati allertati

ALLEGATO 3 – *PLANIMETRIE*



EMERGENZA

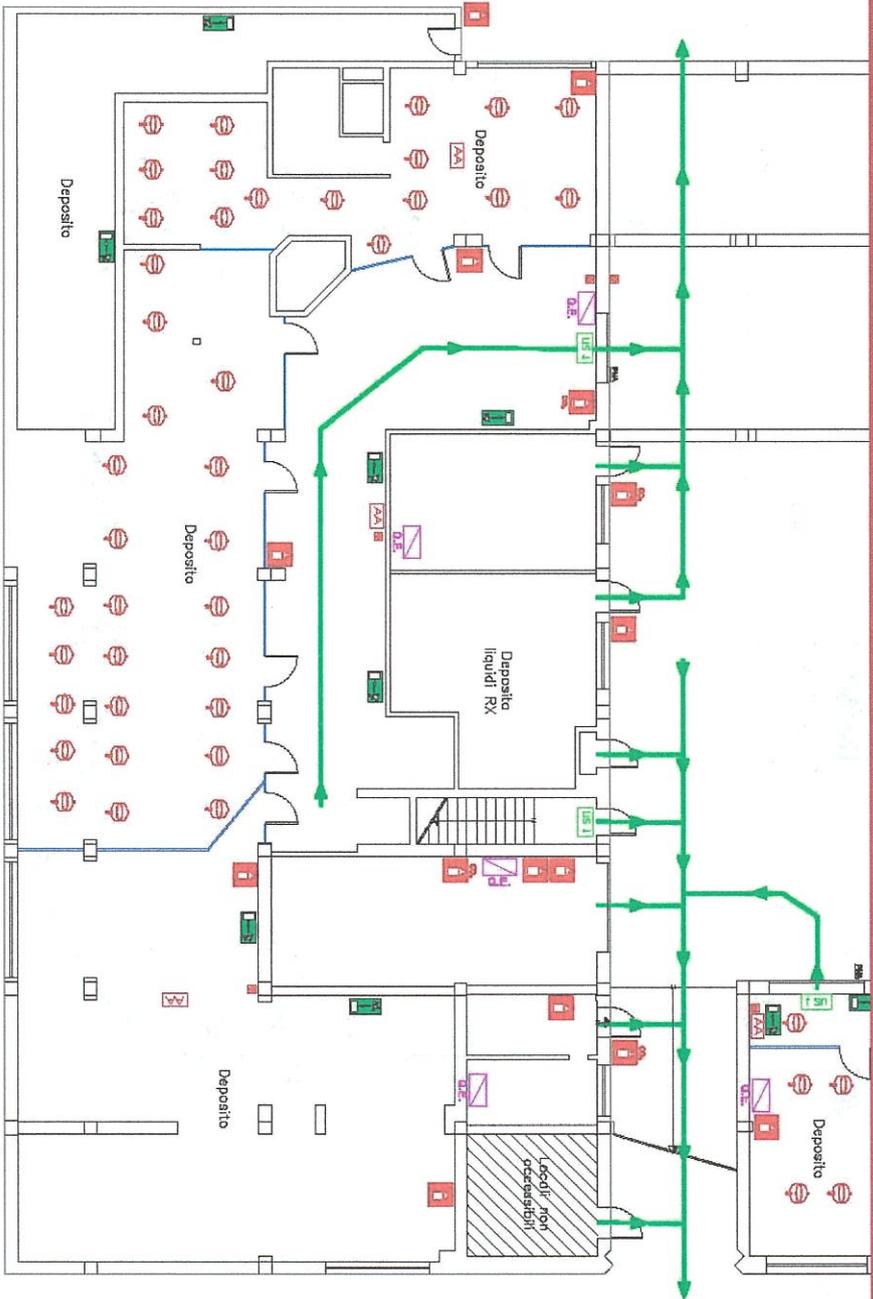
ISTRUZIONI OPERATIVE DA ESEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA

Chiamare il 112 all'emergenza o nel 3° piano di polveri (a fine con successo dopo caso) (elenco di numeri telefonici: tel. 115 VIGILANZA INCENDI) o al 118 SCUOLA DI EMERGENZA

NOI NOME COMPONENTI PER L'ERGO IN CASO DI EMERGENZA

1. E' tutto il personale medico di stanza, infermieri, infermisti e manovalle (ove presente);
2. Il personale, gli utenti, i visitatori e la presenza di terzi che possono essere presenti in sala, di servizio delle strutture, offrendo la salute e il benessere di esodo, indicato nella apposita planimetria;
3. Precedono senza ritardo, in modo ordinato, senza panico, senza corse, o senza mai tornare indietro;
4. Durante l'esodo, non trasportare oggetti ingombranti;
5. Durante l'esodo, non abbandonare nulla lungo la via e i percorsi di esodo;
6. Seguire le indicazioni del personale;
7. La persona non anticipare il servizio accorrendo dal personale fino al punto di raccolta, in conformità a quanto designato nel Piano di Emergenza;
8. Non distendere mai le braccia, senza la preventiva autorizzazione del Vigili del fuoco e della altre forze esterne intervenute.





PIA - PORTA MANTENUTA APERTA DURANTE L'ATTIVITA'

- Segnaletica di esodo
- Uscita d'emergenza
- Cassette di primo soccorso
- Pannello ottico di allarme
- Pulsante di emergenza
- Centralina allarme incendio
- Estintore
- Idrante
- Nospo
- Porte REI

PUNTO DI RACCOLTA

PIANIFICAZIONE GENERALE EDIFICIO LOCALIZZAZIONE DEL PUNTO DI RACCOLTA

Piano Seminterrato

Voi siete qui

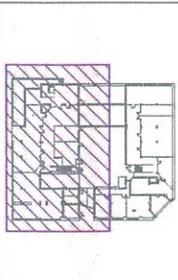
EMERGENZA

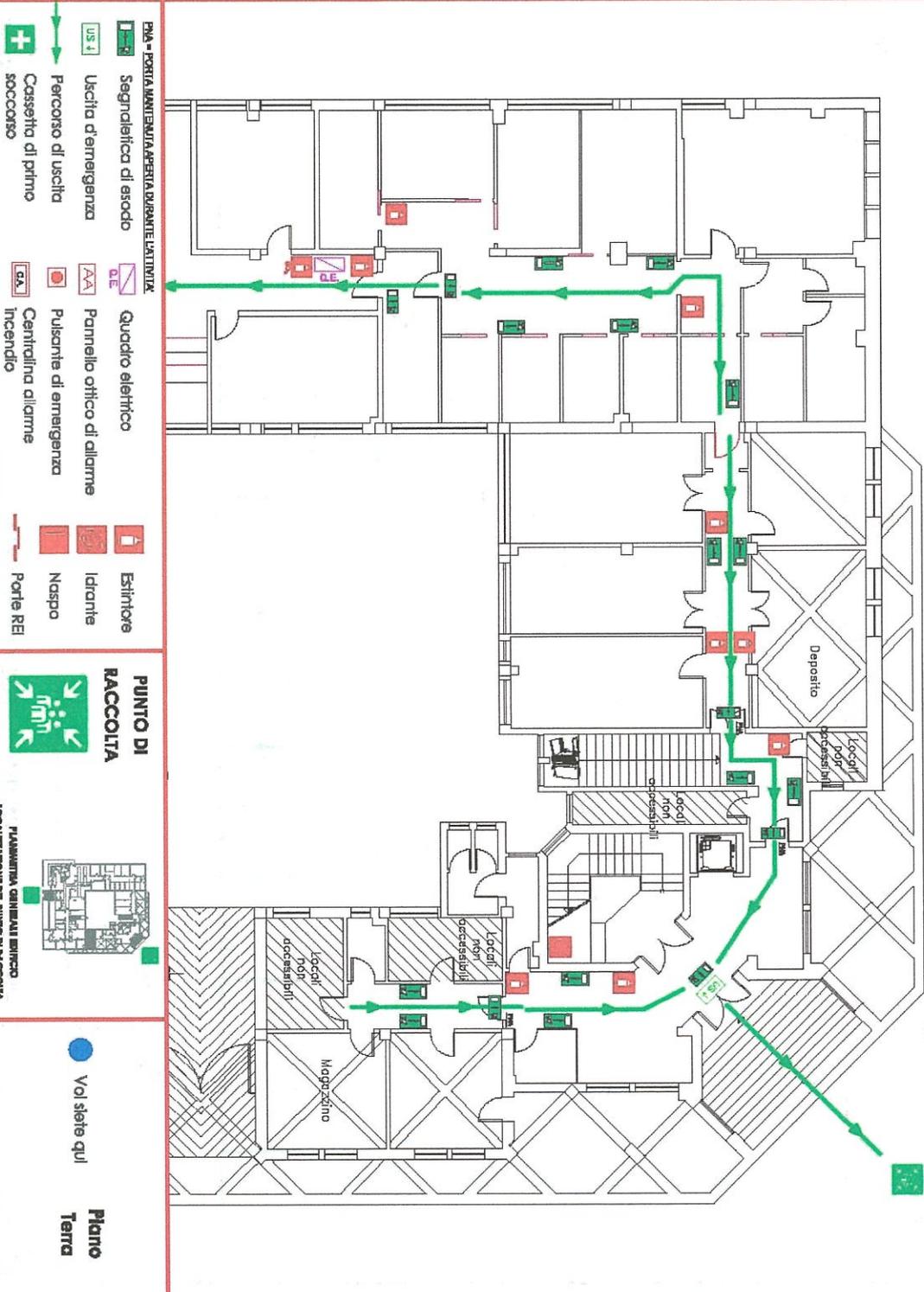
ISTRUZIONI OPERATIVE DA ESEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA

Chiamare l'112 in emergenza o non è certo di poterli far tornare con successo deve dare l'elenco di seguenti numeri telefonici:
 V.M. - 115
SOLIDARIA DI EMERGENZA

NORME COMPORTAMENTALI PER L'ESODO IN CASO DI EMERGENZA

1. E' fatto assoluto obbligo di utilizzare ascensori, montacarichi e montastighe (ove presenti).
2. Il personale, gli utenti, i visitatori e la personale e tutto il personale devono puntare in senso, all'interno delle strutture, attraverso le scale e il percorso di esodo, indicato nelle apposite planimetrie.
3. Procedere senza litighi. In modo ordinato, senza panico, senza correre, e senza mai tornare indietro.
4. Durante l'esodo, non trasportare oggetti ingombranti.
5. Durante l'esodo, non abbandonare nulla lungo la via o i percorsi di esodo.
6. Seguire le indicazioni del personale.
7. La persona non autorizzata al servizio occupazionale del personale fino al tutto di necessità, in emergenza e questo è vietato nel Piano di Emergenza.
8. Non distribuire né fessucchi, né altri privilegiati autorizzazioni del Vegg' del fuoco o della altre forze esterne intervenute.





- PNA - PORTA MANUTENUTA APERTA DURANTE L'ATTIVITÀ**
- Segnalitica di esodo
 - Uscita d'emergenza
 - Percorso di uscita
 - Cassetti di primo soccorso
 - Quadro elettrico
 - Pannello ottico di allarme
 - Pulsante di emergenza
 - Centralina allarme incendio
 - Estintore
 - Idrante
 - Nastro
 - Porte REI



Piano Terra

Qui siete qui

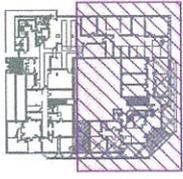
EMERGENZA

ISTRUZIONI OPERATIVE DA ESEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA

Chiamare i servizi di emergenza e non a carico di pazienti feriti o con successo dove sono i telefoni di seguenti numeri telefonici:
 VVF Tel. 118
 SQUADRA DI EMERGENZA

NOI NOME COMPORTAMENTALI PER L'ESODO IN CASO DI EMERGENZA

1. E' tutto ascoltato dovere di utilizzare correttamente i montistallage (ore presenti) il personale, gli utenti, i visitatori e le persone a vario titolo presenti devono partire in ordine, all'ordine della struttura, attraverso la scala e il percorso di esodo, indicato nella apposita planimetria;
2. Precedere senza litigio, in modo ordinato, senza parlare, senza correre, e senza mai tornare indietro;
3. Durante l'esodo, non trasportare oggetti ingombranti;
4. Durante l'esodo, non abbandonare nulla lungo la Via o i percorsi di esodo;
5. Seguire le indicazioni del personale;
6. La persona non autorizzata al servizio accompagnata dal personale fino al punto di raccolta. In contempo o quanto designato nel Piano di Emergenza;
7. Non deviare mai indietro, senza la preventiva autorizzazione del Vigili del Fuoco o della altra forza esterna intervenuta.



PIA - PORTA MANTENIMENTO/ARRIVA DURANTE L'ATTIVITA'

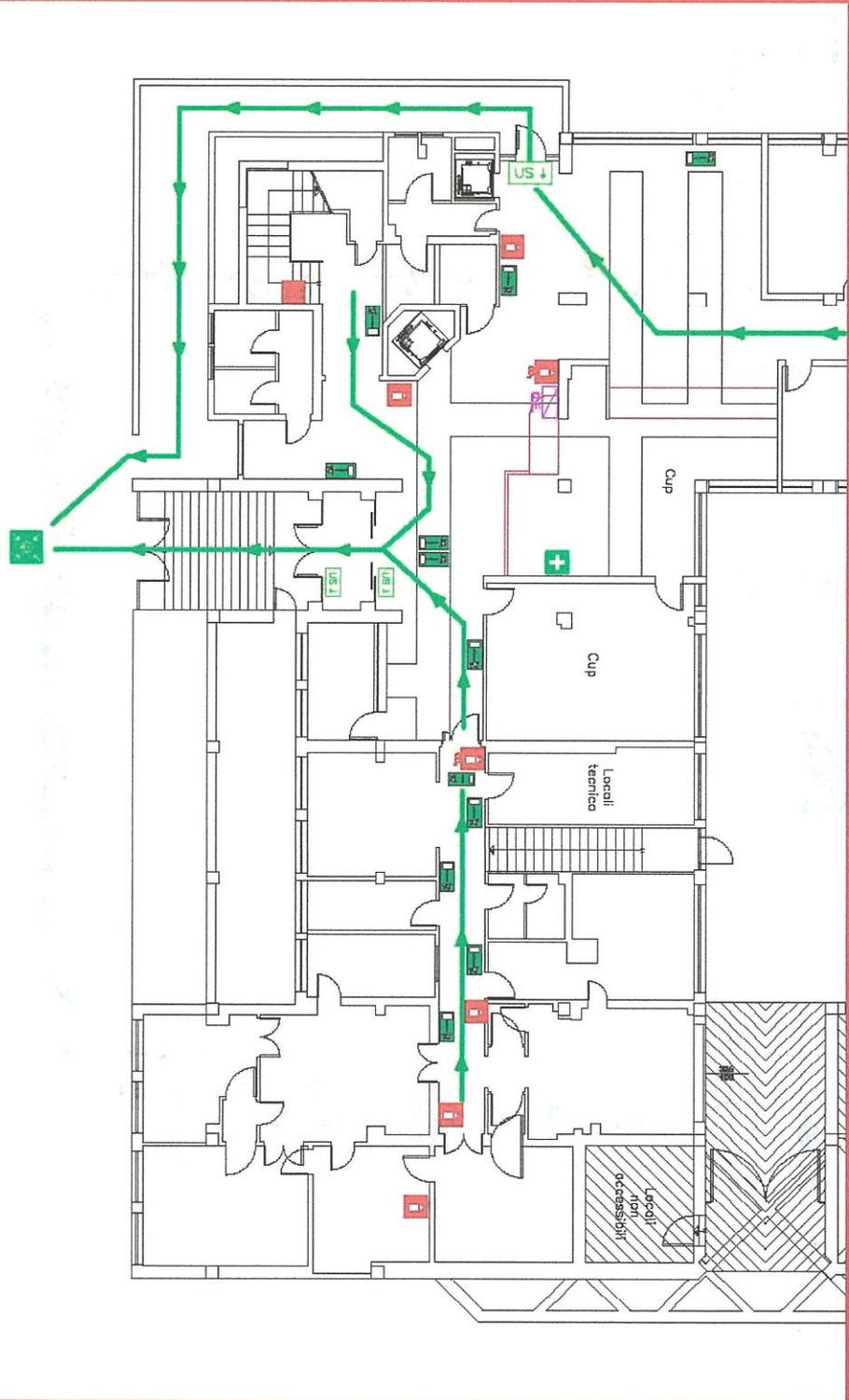
- Segnalatica di esodo
- Uscita d'emergenza
- Percorso di uscita
- Cassettina di primo soccorso
- Quadro elettrico
- Pannello ottico di allarme
- Pulsante di emergenza
- Centralina allarme incendio
- Estintore
- Idrometeo
- Nospo
- Porte REI

PUNTO DI RACCOLTA

PIANIFICAZIONE GENERALE EDIFICIO LOCALIZZAZIONE DEL PUNTO DI RACCOLTA

Piano Terra

Voi siete qui



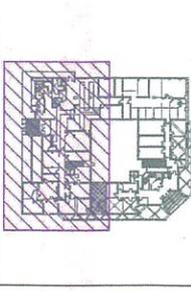
EMERGENZA

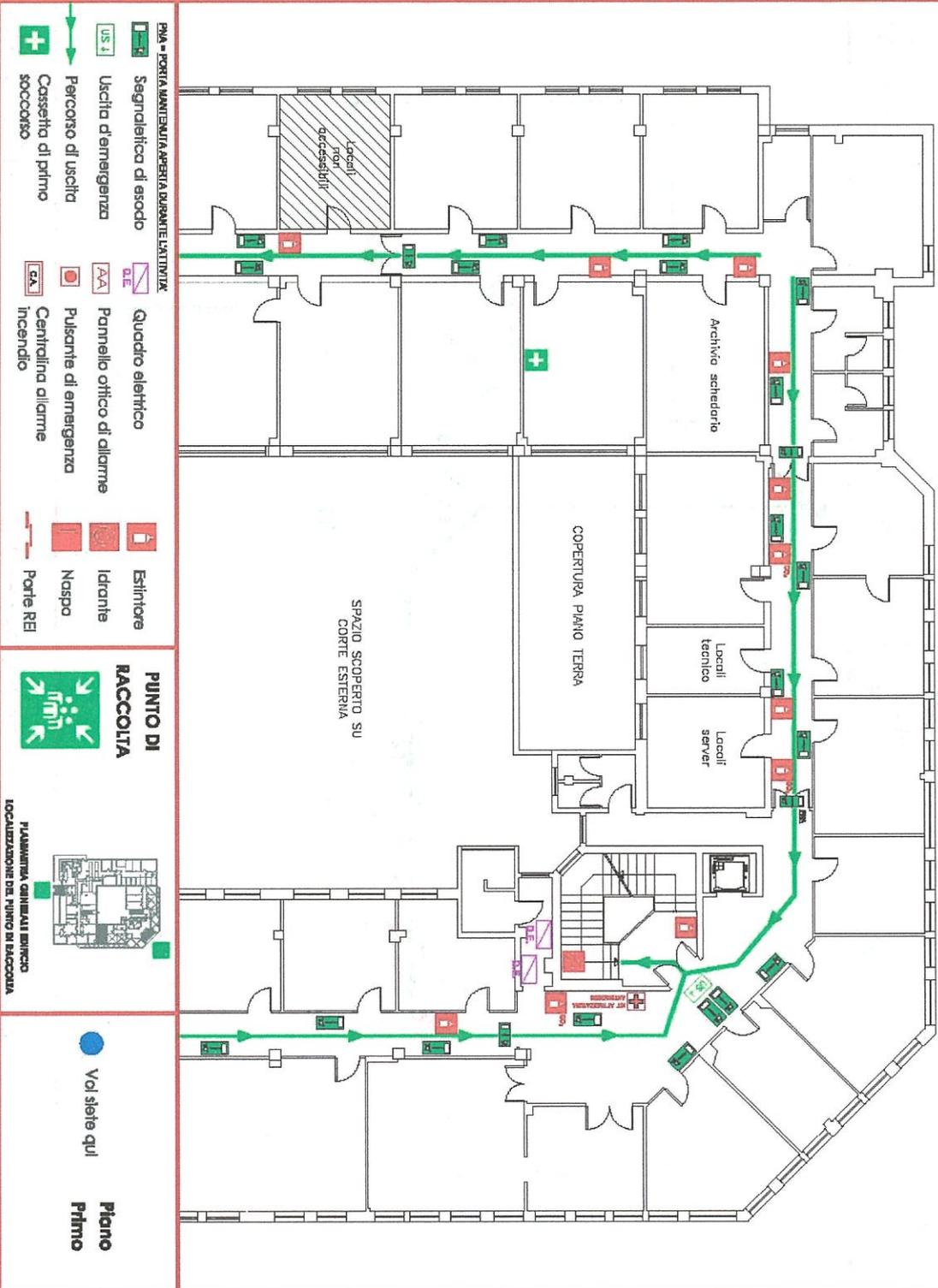
ISTRIZIONI OPERATIVE DA ESEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA

Chiamare il 112 in emergenza e non è certo di poter far fronte con successo dato caso. Il numero di emergenza è: **112**.
 Il numero di emergenza è: **112**.
SQUADRA DI EMERGENZA

NOTE COMPLEMENTARI PER L'ESODO IN CASO DI EMERGENZA

1. E' tutto il personale che di ultima emergenza, montato e montato (per esempio).
2. Il personale, gli utenti, i visitatori e la persona che viene fatto presentarsi devono partire in ordine, di volta in volta, attraverso la scala e il percorso di esodo, indicato nelle apposite planimetrie.
3. Procedere senza frettolosità, il modo corretto, senza parlare, senza correre, e senza mai tornare indietro.
4. Durante l'esodo, non trasportare oggetti ingombranti.
5. Durante l'esodo, non abbandonare i miei bagagli o i miei effetti personali.
6. Seguire le indicazioni del personale.
7. Le persone non autorizzate al servizio di emergenza ed al personale del Punto di raccolta, in conformità a quanto stabilito nel Piano di Emergenza.
8. Non restare nell'edificio, senza la presenza autorizzata dal vigile del fuoco o dalla altra forza esterna intervenuta.





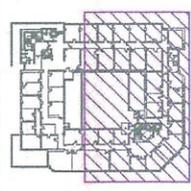
EMERGENZA

ISTRUZIONI OPERATIVE DA SEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA

Qualunque tipo di emergenza o non è certo di potersi far fronte con successo deve dare l'allarme di seguenti numeri telefonici:
 V.V.F. _____ Tel. 115
SQUADRA DI EMERGENZA

NOTE COMPORTAMENTALI PER L'ESODO IN CASO DI EMERGENZA

1. Evitare smozziche, bevande, cibi, liquori, alcoolici, profumi, ecc. (non sono ammessi).
2. Il personale, gli utenti, i visitatori e la persona a cui sono riservati devono partire in ordine, utilizzando solo le uscite, attraverso la scala e il percorso di esodo, indicato nella apposita planimetria.
3. Procedere senza dilagare, in modo ordinato, senza parlare, senza correre, e senza mai tornare indietro.
4. Durante l'esodo, non trasportare oggetti ingombranti.
5. Durante l'esodo, non obstruizione nulla lungo le vie o i percorsi di esodo.
6. Seguire le indicazioni del personale.
7. La persona non autorizzata al servizio economico del personale fino al punto di raccolta. In alternativa a questo designato nel Piano di Emergenza.
8. Non disturbare i soccorsi, assistere in preventivo autolesionismo dei Vigili del fuoco e della altre forze del sistema intervenute.





SISTEMA SANITARIO REGIONALE

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI
Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI -
Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it
www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577



REGIONE
LAZIO



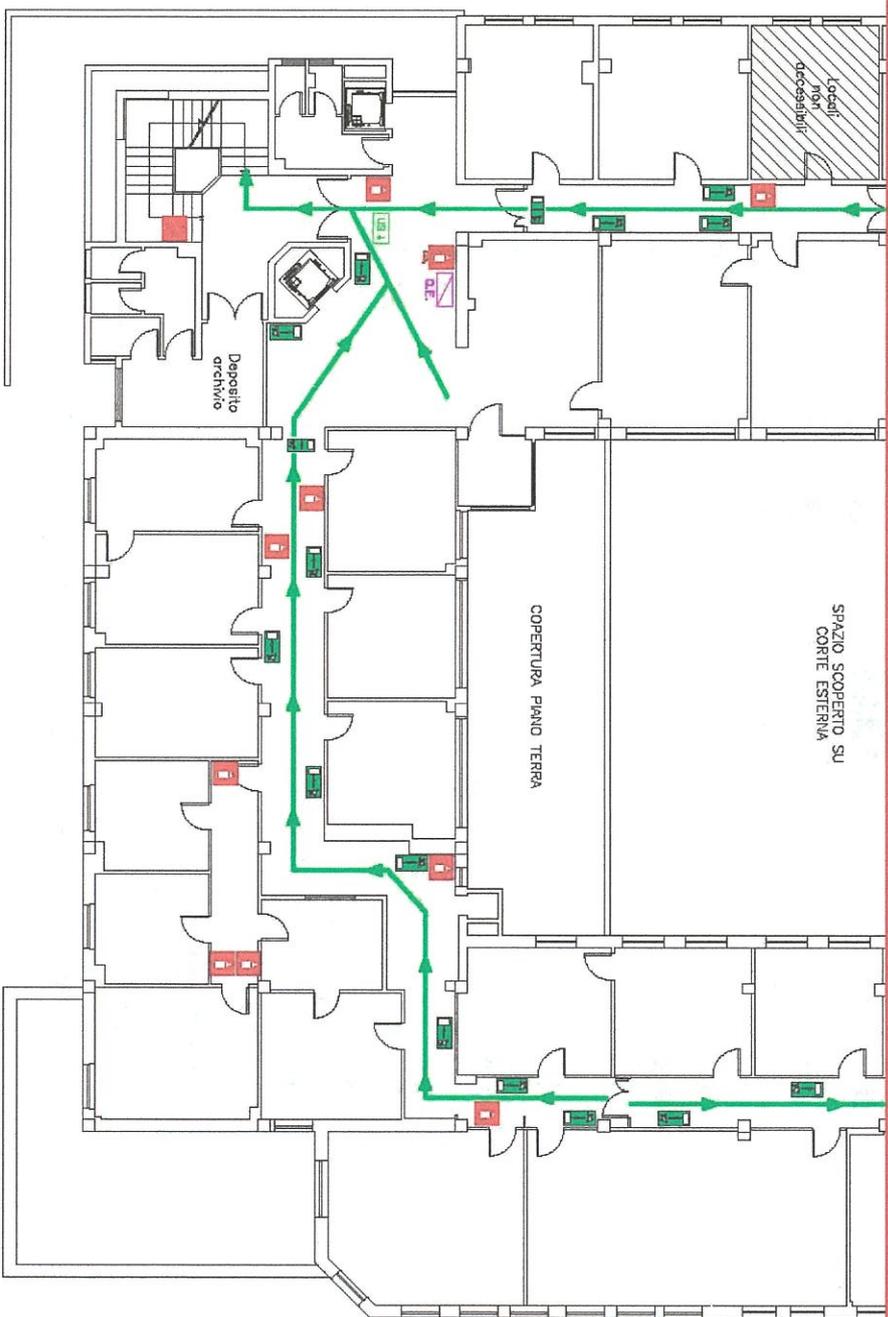
SISTEMA SANITARIO REGIONALE

"POLIAMBULATORIO - Via Matteucci Lionello, 9"

ASL RIETI

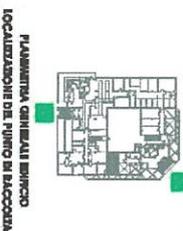


REGIONE
LAZIO



- PIA - PORTA MANUTENUTA APERTA DURANTE L'ATTIVITA'**
- US 1
 - Uscita d'emergenza
 - Casserotto di primo soccorso
 - Quadro elettrico
 - Pannello ottico di allarme
 - Centralina allarme incendio
 - Estintore
 - Idriante
 - Nospo
 - Porte REI

- PUNTO DI RACCOLTA**
-



Voi siete qui
Piano Primo

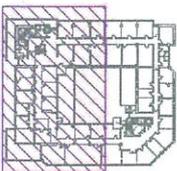
EMERGENZA

**ISTRUZIONI OPERATIVE DA ESeguire
IN CASO DI EMERGENZA**

Chiamare i servizi di emergenza e non è certo di potersi far fronte con successo dove sono i telefoni di emergenza numeri telefonici:
VVF.....
SQUADRA DI EMERGENZA.....
N. 118

NORME COMPORTAMENTALI PER L'ERGO IN CASO DI EMERGENZA
per il personale, gli utenti e i visitatori

1. E' tutto il personale addetto di utenza ordinaria, manutentiva e manutenzione (ove presente) il personale, gli utenti, i visitatori e le persone che visitano l'edificio dovranno puntarsi in salvo, all'interno della struttura, attraverso le scale e il percorso di uscita, indicato nello specifico piano di emergenza.
2. Procedere senza bagli, in modo ordinato, senza panico, senza correre, e senza mai tornare indietro.
3. Durante l'uscita, non trasportare oggetti ingombranti.
4. Durante l'uscita, non abbandonare nulla lungo la via o i percorsi di uscita.
5. Seguire le indicazioni del personale.
6. La persona non autorizzata al lavoro eccezionale del personale fino al punto di raccolta. In contenzione in questo edificio nel Piano di Emergenza.
7. Non lasciare mai edifici, senza la presenza autorizzata dal Vigi del fuoco o dalla altra forza esterna intervenuta.





SISTEMA SANITARIO REGIONALE

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI

Via del Terminillo, 42 - 02100 RIETI -
Tel. 0746.2781 - PEC: asl.rieti@pec.it
www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577



REGIONE
LAZIO



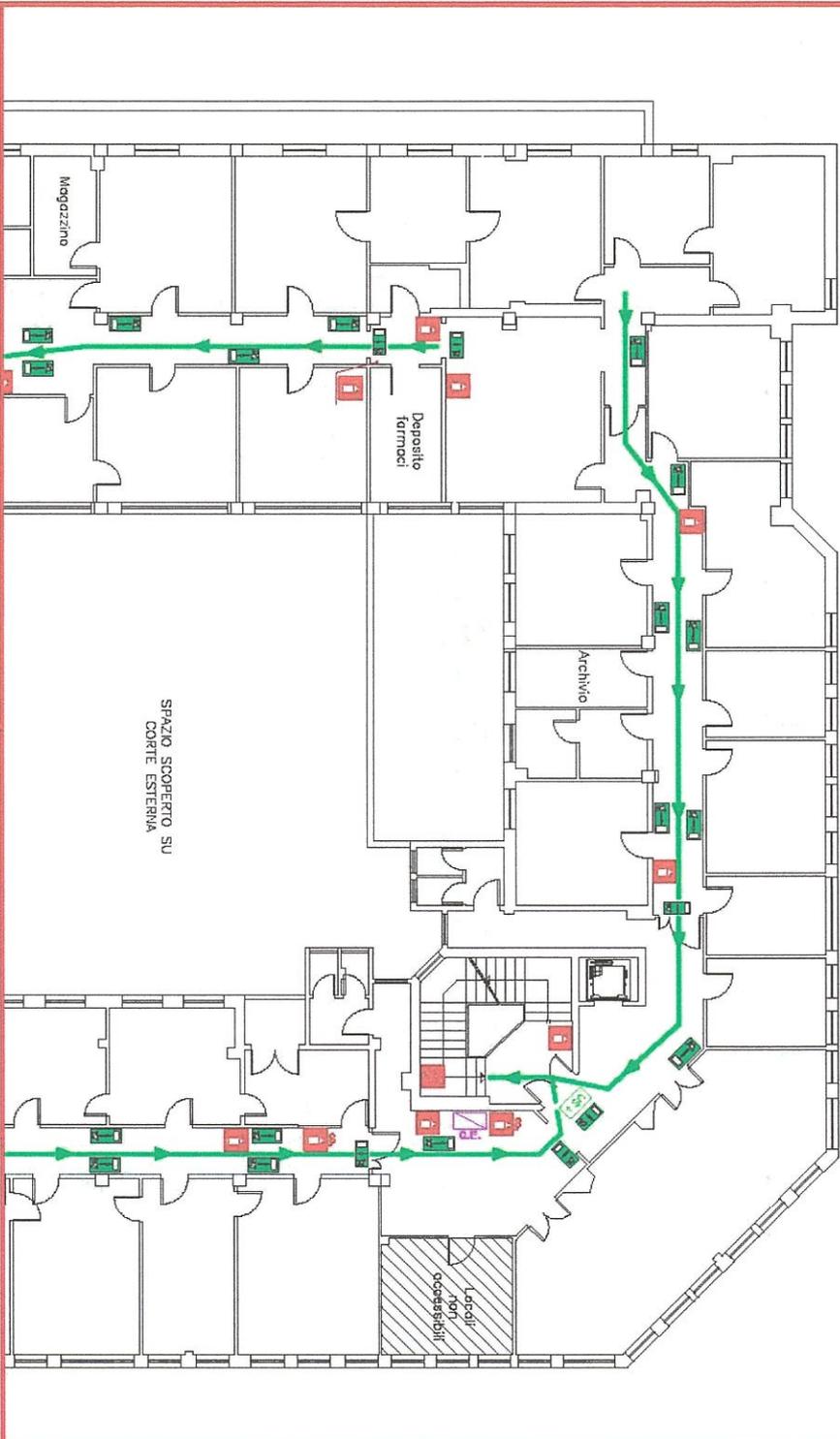
SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL RIETI

"POLIAMBULATORIO - Via Matteucci Lionello, 9"



REGIONE
LAZIO



- PMA - PORTA UNITARIA APERTA DURANTE L'ATTIVA**
- Segnaletica di esodo
 - Uscita d'emergenza
 - Percorso di uscita
 - Casetta di primo soccorso
 - Quadro elettrico
 - Pannello ottico di allarme
 - Pulsante di emergenza
 - Centralina allarme incendio
 - Estintore
 - Idrante
 - Naspo
 - Porte REI



Piano

Secondo

Voi siete qui

EMERGENZA

ISTRUZIONI OPERATIVE DA ESEGUIRE

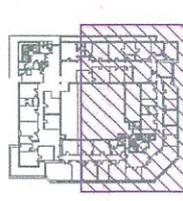
IN CASO DI EMERGENZA

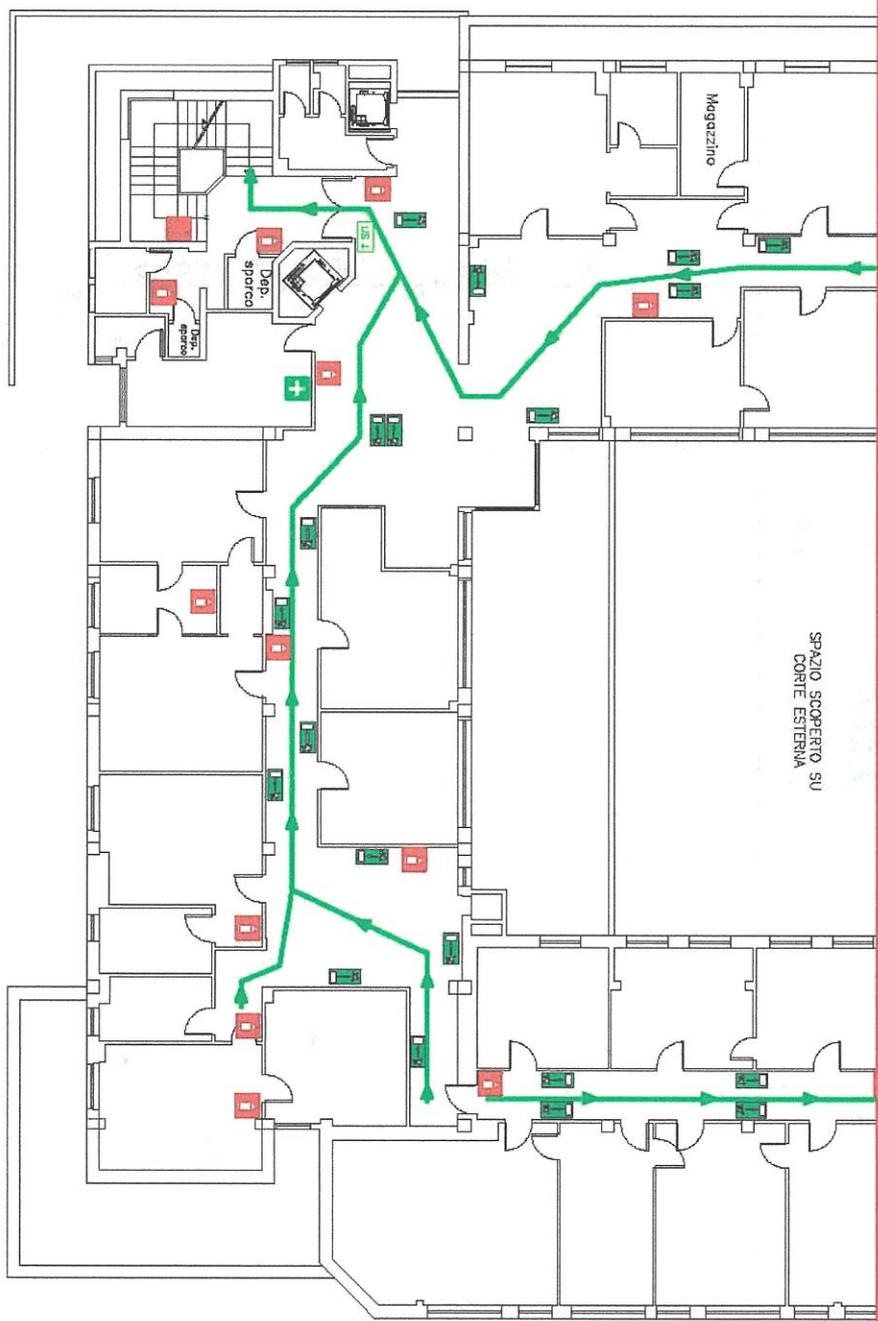
Chiunque noti un'emergenza e non è certo di potersi far fronte con successo deve dare l'allarme di seguenti numeri telefonici:
VVF: 115
SQUADRA DI EMERGENZA

NOME COMPONENTI PER L'ORDO IN CASO DI EMERGENZA

per il personale, gli utenti e i visitatori

1. Finito il suono della sirena, tutti i componenti il nucleo (forse presenti) si presentano, gli utenti, i visitatori e la gestione e i servizi presenti devono presentarsi in ordine, all'interno della struttura, attraverso le scale e il percorso di esodo, indicando nelle opportune circostanze:
2. Procedono senza litigio, in modo ordinato, senza parlare, senza correre, e senza mai tornare indietro;
3. Direzione liscia, non respingere oggetti ingombranti;
4. Durante l'esodo, non abbandonare nulla lungo la via o i percorsi di esodo;
5. Seguire le indicazioni del personale;
6. Le persone non autorizzate al servizio sono accompagnate dal personale fino al punto di raccolta, in conformità a quanto stabilito nel Piano di Emergenza;
7. Non distorcere né tagliare, senza la preventiva autorizzazione del VVVF del fuoco o della altre forze esterne intervenute.





PIA - PORTA MANTENUTA APERTA DURANTE L'ATTIVITA'

- Segnaletica di esodo
- Uscita d'emergenza
- Percorso di uscita
- Cassetto di primo soccorso
- Quadro elettrico
- Pannello ottico di allarme
- Pulsante di emergenza
- Centocilina allarme incendio
- Estintore
- Idrante
- Naspo
- Porte REI

PUNTO DI RACCOLTA

PIANIFICAZIONE GENERALE EDIFICIO LOCALIZZAZIONE DEL PUNTO DI RACCOLTA

Piano Secondo

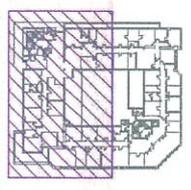
Voi siete qui

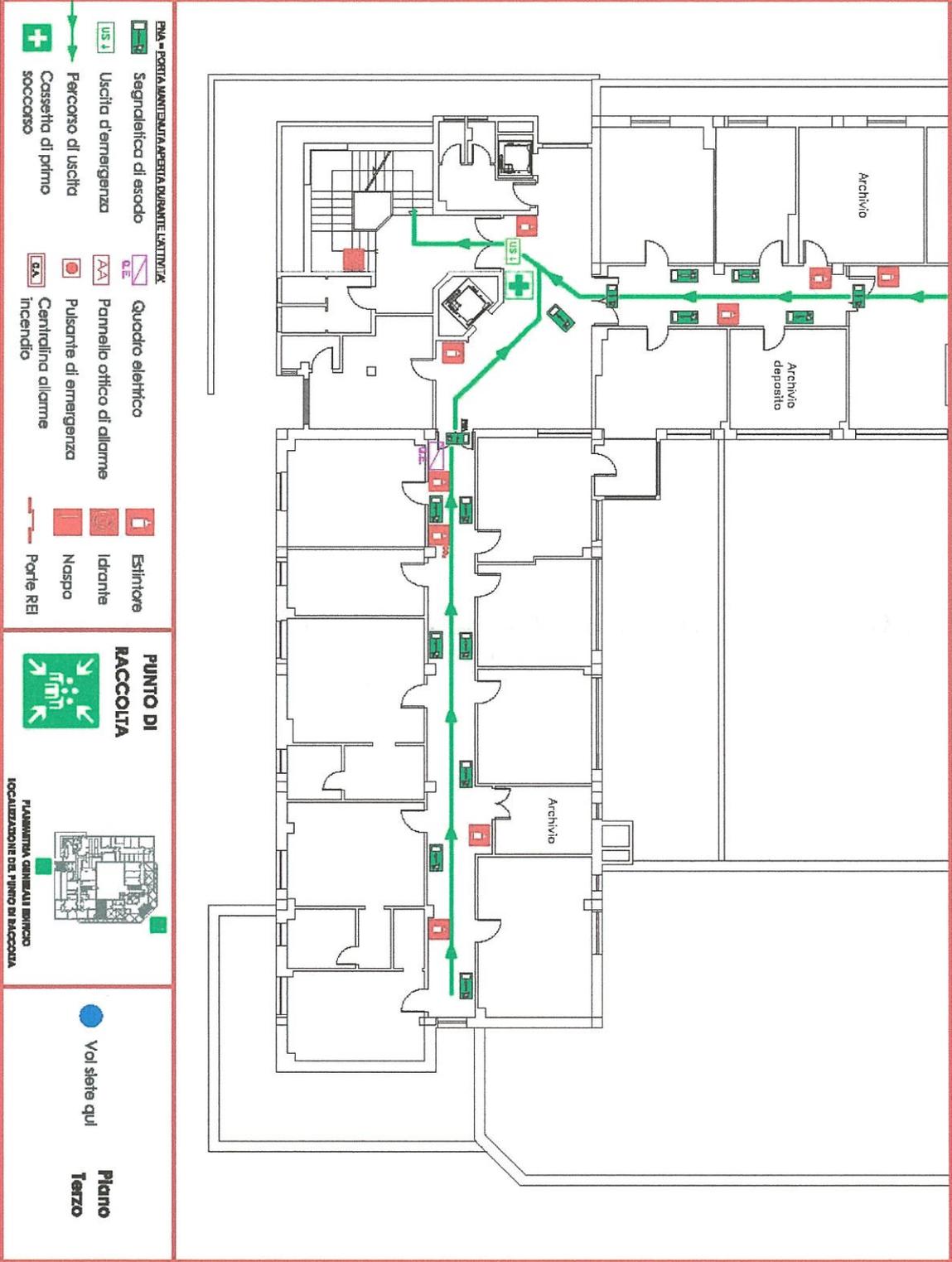
EMERGENZA

ISTRUZIONI OPERATIVE DA ESEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA

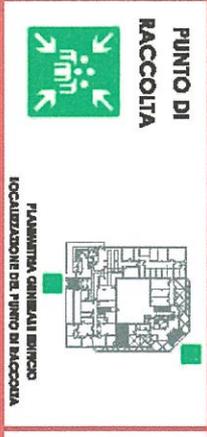
Chiamare i servizi di emergenza e non è certo di potersi far fronte con successo dove dare l'indirizzo di seguito numeri telefonici:
 V.M. ... al. 119
SALVADAI DI EMERGENZA

- NORME COMPORTAMENTALI PER L'ESODO IN CASO DI EMERGENZA**
- per il personale, gli utenti e i visitatori
1. E' fatto assoluto divieto di utilizzare ascensori, montacarichi e montastigge (ove presenti);
 2. Il personale, gli utenti, i visitatori e le persone a vario titolo presenti devono condurre in salvo, ed insieme della struttura, attraverso la scala e il percorso di esodo, indicato nella apposita planimetria;
 3. Procedere senza idalgia. In modo ordinato, senza parlare, senza correre, e senza mai tornare indietro;
 4. Durante l'esodo, non occupare quegli spazi riservati;
 5. Durante l'esodo, non abbandonare nulla lungo la via o i percorsi di esodo;
 6. Seguire le indicazioni del personale;
 7. Le persone non autorizzate al servizio occupazionale ed il personale fino al tutto al momento, in condizioni e quello designato nel Piano di Emergenza;
 8. Non ristare nei vicoli, senza la preventiva autorizzazione del Vigli del fuoco o della altre forze esterne intervenute.





- PRIMA PORTA MANUTENUTA APERTA DURANTE L'ATTIVITA'**
- Segnaletica di esodo
 - Uscita d'emergenza
 - Percorso di uscita
 - Cassaforte di primo soccorso
 - Quadro elettrico
 - Pannello ottico di allarme
 - Pulsante di emergenza
 - Centralina allarme incendio
 - Estintore
 - Idronite
 - Ncspo
 - Porte REI



Piano Terzo

Qui siete voi

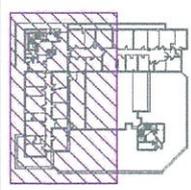
EMERGENZA

ISTRUZIONI OPERATIVE DA ESEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA

Chiamare il 118 per l'ambulanza e non è certo di poter far fronte con successo oltre come indicato di seguenti numeri telefonici:
 118 - 112 - 115
SQUADRA DI EMERGENZA

NOME COMPONENTI PER L'ESODO IN CASO DI EMERGENZA

- per il personale, gli utenti e i visitatori
1. È fatto assoluto obbligo di uniformarsi, momentaneamente e momentaneamente (ove presenti), il personale, gli utenti, i visitatori e le persone di visita. Tutti presenti devono puntare in salita, all'esterno delle strutture, attraverso la scala e il percorso di esodo, indicato nella apposita planimetria;
 2. precedere senza litigio, in modo ordinato, senza parlare, senza correre, e senza mai tornare indietro;
 3. Durante l'esodo, non trasportare oggetti ingombranti;
 4. Durante l'esodo, non abbandonare nulla lungo la via o i percorsi di esodo;
 5. Seguire le indicazioni del personale;
 6. Seguire le indicazioni del personale;
 7. La persona non autorizzata il personale occupazionale del personale fino al punto di raccolta, in contenzione o quanto detto nel Piano di Emergenza;
 8. Non deviare mai, né parlare, senza la preventiva autorizzazione del Vigili del Fuoco o della altra forza esterna intervenuta.





SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
RIETI

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI

Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI -

Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it

www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577



REGIONE
LAZIO

ALLEGATO 4 – *PROCEDURE OPERATIVE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE*

PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- incendio grave;
- fuga di gas infiammabili;
- sversamento di agenti chimici;
- terremoto;
- allagamento, alluvione.

Il Direttore Medico, o suo sostituto, rappresenta l'unica figura che, in collaborazione o alternativa all'Ufficiale dei Vigili del Fuoco, può diramare l'ORDINE DI EVACUAZIONE TOTALE.

In caso di necessità, il Direttore Medico della struttura o suo sostituto, in collaborazione con gli addetti all'emergenza, può diramare l'ORDINE DI EVACUAZIONE TOTALE, per la salvaguardia delle persone presenti.

Per la valutazione sulla necessità dell'evacuazione, il Direttore Medico acquisirà ogni elemento utile da tutte le figure professionali inserite nel presente piano o ritenute necessarie.

In caso di diramazione dell'allarme ed arrivo nel luogo oggetto d'intervento dei VV.F. (Vigili del Fuoco), il comando delle operazioni viene assunto dall'ufficiale dei VV.F. al quale gli AE e il personale sanitario dovranno fornire idonea collaborazione ed opportune informazioni.

ISTRUZIONI PER CHI DIFFONDE L'ALLARME

Gli Addetti alle Emergenze, su indicazione del RE o suo sostituto, diffondono a mezzo di segnalazione vocale lo stato di allarme.

La diffusione della segnalazione deve essere estesa a tutti i lavoratori appartenenti:

- alle aree coinvolte dall'emergenza, in caso di segnalazione d'allarme,
- a tutte le aree inclusi i servizi e le aree esterne, in caso di segnalazione di evacuazione.

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI</p>	<p>AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577</p>	 <p>REGIONE LAZIO</p>
---	---	---

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE CHE DEVE EVACUARE IL POSTO DI LAVORO

In caso di diffusione della segnalazione dello stato di evacuazione, tutto il personale è tenuto a seguire la presente procedura.

➤ Modalità di uscita:

- seguire le vie d'esodo più brevi e più sicure verso l'esterno, a passo svelto senza correre;
- non perdere tempo nell'attendere colleghi o amici;
- camminare accucciati e respirare lentamente nel caso in cui dovesse esserci del fumo;

- dirigersi ordinatamente verso l'uscita di sicurezza più vicina o verso quella indicata dagli AE;
- non accalcarsi nei punti stretti e nelle porte;
- raggiungere i luoghi sicuri presso i punti di raccolta assegnati;
- non sostare in aree dove sono installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio;
- non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco).

➤ Gli incaricati per l'emergenza assicurano e sovrintendono il corretto svolgimento delle operazioni:

- sorvegliano la corretta evacuazione del personale;
- si accertano che nessuna persona abbia problemi a raggiungere l'uscita;
- assistono le persone disabili o temporaneamente in difficoltà e si accertano che raggiungano il punto di raccolta;
- si accertano della funzionalità delle uscite d'emergenza;
- riuniscono il personale presso il punto di raccolta;
- fanno l'appello del personale per accertare che tutti abbiano raggiunto l'esterno.

Tutto il personale raccolto, deve restare nell'area prestabilita fino al termine dell'emergenza o fino a nuovo ordine da parte di RE/VRE.

ASSISTENZA DURANTE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORRITORI ISTRUZIONI PER IL CENTRALINO (SE PRESENTE)

Il personale addetto al centralino telefonico:

- attende i soccorritori presso l'ingresso principale;
- apre il cancello principale e gli accessi secondari (se utili);
- guida i soccorritori all'interno dell'attività;
- fornisce ai soccorritori le informazioni utili;
- fornisce ai soccorritori la planimetria del piano di emergenza.

PROCEDURE SPECIFICHE IN SCENARI DOVUTI A CAUSE INTERNE

Di seguito sono specificate le procedure di esodo specifiche per alcune tipologie di aree, così come definite dal D.M.18 settembre 2002:

- aree di tipo A: Locali tecnologici
- aree di tipo B: Laboratori, depositi, depositi farmacia

EVACUAZIONE PER AREE DI TIPO A: LOCALI TECNOLOGICI

RILASCIO DI COMBUSTIBILE	
1	<p>In caso di rilascio di combustibile gli AM dovranno immediatamente iniziare le operazioni di messa in sicurezza dell'impianto:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Il personale che ha rilevato l'evento incidentale attiva le procedure di segnalazione e comunicazione dell'emergenza; – Gli addetti alla Centrale Termica sospendono le proprie attività; – Indossare gli opportuni DPI; – Chiudere la valvola di intercettazione del flusso del combustibile; – Valutare l'opportunità di aprire le valvole di sfioro per diminuire la pressione delle caldaie; – Valutare l'opportunità di disattivare i quadri elettrici; – Allontanare il personale non addetto e provvedere affinché siano eseguiti gli interventi su eventuali infortunati; – Delimitare con opportuni segnali e recinzioni l'area interessata dall'evento impedendo l'ingresso al personale non addetto ed ai visitatori; – Attendere l'arrivo degli Addetti antincendio.
2	<p>Il RE avvertito dell'emergenza in atto:</p> <ul style="list-style-type: none"> – contatta gli addetti all'emergenza AE; – In caso di spegnimento gli addetti allo spegnimento avvertono il centralino del cessato allarme.
3	<ul style="list-style-type: none"> – In caso di emergenza non controllata gli AE provvedono allo sfollamento del locale.

AREE DI TIPO B: LABORATORI, DEPOSITI, DEPOSITI FARMACIA

A Il personale che ha rilevato l'evento incidentale (incendio e/o sversamento sostanze chimiche) attiva le procedure di segnalazione e comunicazione dell'emergenza al RE/VRE.
B Il RE fa sospendere le attività di laboratorio
INCENDIO
1 Il RE unitamente agli AE valuta in sicurezza l'opportunità di evitare la presenza di possibili sorgenti di innesco, delimita l'area interessata dall'evento incidentale ed impedisce l'ingresso al personale non autorizzato.
2 Se possibile gli AE mettono prioritariamente in sicurezza le eventuali sorgenti radioattive raggiungibili, senza mettere in pericolo la propria incolumità sino all'arrivo dei VV.F. Coprire gli eventuali spandimenti che non hanno preso fuoco con materiali inerti.
3 Il RE o gli AE attivano gli AM per valutare l'opportunità di chiudere la valvola di intercettazione del combustibile e di togliere tensione al quadro elettrico generale e/o attivare il pulsante di sgancio.
4 Il RE segnala l'eventuale presenza di isotopi radioattivi agli addetti allo spegnimento, AE, indicandone la natura, lo stato fisico e l'attività, verificando che i componenti della squadra che interviene in presenza di sorgenti indossi l'autorespiratore.
5 In caso di evacuazione il RE insieme agli AE verificano che tutto il personale sia stato evacuato e la chiusura delle porte REI.
SVERSAMENTO AGENTI CHIMICI
1 Il personale che ha rilevato l'evento incidentale provvede ad aprire tutte le finestre per favorire la ventilazione naturale e la dispersione di eventuali vapori pericolosi presenti nell'aria ed avvisa il RE.
2 Il RE attiva gli AE e valuta l'opportunità di intervenire, mediante l'utilizzo dei DPI specifici, per limitare la fuoriuscita degli agenti chimici utilizzando gli idonei mezzi assorbenti.
3 Gli AE provvedono a delimitare l'area interessata dall'evento incidentale impedendo l'ingresso al personale non autorizzato.
4 Il RE o gli AE attivano gli AM per valutare l'opportunità di togliere tensione ad apparecchiature elettriche, arrestare le alimentazioni di gas ed allontanare materiali combustibili e/o sostanze non compatibili.
5 In caso di evacuazione il RE insieme agli AE verificano che tutto il personale sia stato evacuato e la chiusura delle porte REI.

PROCEDURE SPECIFICHE IN SCENARI DOVUTI A CAUSE ESTERNE

Di seguito sono specificate le procedure di esodo specifiche in caso di terremoti, alluvioni o altri eventi dovuti a cause esterne.

TERREMOTO

Il comportamento deve essere proporzionato all'effettiva entità della scossa.

E' quindi importante valutare correttamente la percezione del pericolo, soprattutto nei casi di media/grave entità del sisma, e mantenere la calma.

In caso di evento grave è prevalente - durante la scossa - aver cura della propria incolumità e al massimo di quella di coloro i quali siano in difficoltà nel proprio campo di azione e che possano essere aiutati senza esporsi a pericoli.

Durante una scossa di lieve entità è opportuno ricordarsi che essa si percepisce maggiormente ai piani più elevati degli edifici e in quelli che presentano strutture più elastiche (acciaio).

Le più gravi conseguenze ipotizzabili per questo evento sismico, sono le seguenti:

- lesione agli edifici senza crolli strutturali (se non di calcinacci o cornicioni);
- lievi danni agli impianti (parziale interruzione di erogazione elettrica, guasti alle linee telefoniche o alla rete idrica , ecc.);
- danneggiamenti a strutture interne (blocco di porte o serramenti, danneggiamenti e distacchi di parte dei controsoffitti, ecc.);
- fughe di gas ,
- principi d'incendio,
- versamenti di liquidi pericolosi,
- danni alle macchine, apparecchi, quadri e linee di distribuzione elettrica,
- presenza di carichi instabili.
- panico.

TERREMOTO

A Gli addetti all'emergenza (AE) dovranno:

- verificare che all'interno dei locali non siano rimaste bloccate persone;
- sovrintendere alla evacuazione dei locali da parte del personale, verificando che all'interno non siano rimaste bloccate persone;
- mettere in sicurezza, se possibile, macchine ed attrezzature agendo sul pulsante di emergenza;
- accompagnare eventuali ospiti o personale esterno lungo le vie di esodo fino all'area sicura.

B Il **Personale** che, a seguito di un sisma, rilevi danni a persone o a strutture:

- avverte il RE della zona dove si è verificata l'emergenza,
- si prodiga al fine di far mantenere la calma.

C La **UOC Direzione Tecnica Patrimoniale** effettua immediatamente un sopralluogo nei reparti

colpiti dal sisma;

- verifica di persona le condizioni di stabilità delle strutture e degli impianti;
- valuta l'agibilità dei locali e la possibilità di permanenza negli stessi;
- valuta l'agibilità in particolare degli ascensori;
- informa il R.S.P.P. della situazione.

D Gli AM si recano immediatamente sul posto e:

- eseguono una prima verifica, in merito alle condizioni delle strutture, attrezzature e impianti;
- controllano le condizioni degli impianti o dei dispositivi di sicurezza (ascensori, illuminazione di sicurezza, saracinesche d'intercettazione gas medicali, pulsanti di blocco elettrico, impianto antincendio, ecc.)
- relazionano sui rilievi eseguiti al UOC Direzione Tecnica Patrimoniale ed al R.S.P.P..

E Il **R.S.P.P.** si reca immediatamente nei reparti colpiti dal sisma:

- raccoglie informazioni dagli Addetti alla manutenzione, e valuta la situazione in particolare con la UOC Direzione Tecnica Patrimoniale;
- ordina, in caso di necessità e di concerto con il RE, l'evacuazione;
- verifica che l'evacuazione sia completata con esito positivo;
- raccoglie prove e testimonianze per rispondere all'Autorità Giudiziaria;
- redige il rapporto di intervento.

IN CASO DI FORTE SCOSSA

- 1**
- mantenere la calma;
 - cercare riparo nelle zone più sicure (aree protette interne e/o esterne);
 - in assenza di tali zone, in caso di strutture murarie portanti (o muri maestri), addossarsi alle pareti perimetrali, alle strutture d'angolo o mettersi nei vani porta che sono i punti di maggiore resistenza dello stabile. In caso di strutture in cemento armato: mettersi sotto le travi e vicino ai pilastri;
 - fare attenzione ai cavi elettrici ed alle tubazioni (gas, acqua, ecc.) che possono penzolare dall'alto e – in genere – a tutto ciò che può cadere (lampadari, controsoffitti, ecc.) e a tal fine ripararsi sotto tavoli robusti per evitare il rischio dovuto alla caduta di gravi e di cavi elettrici dall'alto;
 - allontanarsi dal centro della stanza;
 - non sostare in corrispondenza di finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti ed apparati elettrici;
 - non usare accendini o fiammiferi, specie se c'è presenza di gas;
 - non gridare e fare gesti inconsulti;
 - non uscire dallo stabile durante la scossa.

2 - Raggiunta la posizione di maggiore sicurezza, non muoversi fino alla fine della scossa

3 Terminata una forte scossa, è opportuno:

- evitare di precipitarsi disordinatamente al di fuori degli ambienti di lavoro;



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
RIETI

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI

Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI -
Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it
www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577



REGIONE
LAZIO

- SOLO SE E' STATO DIRAMATO L'ORDINE DI EVACUAZIONE DAL RE/VRE, è possibile evacuare lo stabile, facendo attenzione agli ostacoli presenti lungo la via di fuga (per evitare tagli, abrasioni, inciampi, ecc.);
- non sostare all'esterno in corrispondenza di cornicioni, aggetti, vasi, ed altre suppellettili che possano cadere dall'alto ma recarsi senza indugio al luogo di raduno;
- spostare le persone infortunate solo in caso di grave pericolo;
- aiutare, se possibile, chi è in difficoltà;
- non diffondere notizie non verificate;
- evitare il più possibile di usare i telefoni, se non per la richiesta di soccorso;
- non ostacolare i pubblici soccorsi;
- non rientrare nello stabile senza la disposizione di rientro data dal responsabile per l'emergenza.

ALLAGAMENTI

- A** Chiunque rilevi una perdita massiva da impianti idrici o un allagamento:
- dirama l'allarme chiamando l'APC;
 - avverte il RE/VRE;
 - invita i visitatori presenti nell'area a lasciare la Struttura;
 - si mette a disposizione del RE/VRE.
- B** L'APC:
- chiama gli AE, gli AM e i reperibili di area tecnica, salvo diversa indicazione del RE/VRE, segnalando telefonicamente il luogo dell'emergenza;
 - su indicazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, chiama i VV.F..
- C** Il **Responsabile dell'Emergenza**:
- richiede agli AE e agli AM di verificare la necessità di interrompere l'erogazione dell'energia elettrica nell'area colpita, per l'interessamento di impianti o apparecchiature;
 - coordina le azioni di primo intervento e ordina, se il caso lo richiede, l'evacuazione delle persone dai locali interessati;
 - verifica la riuscita delle operazioni di evacuazione;
 - autorizza il rientro del personale/utenti evacuati;
 - redige il rapporto di intervento.
- D** Gli **AM** devono:
- recarsi sul luogo dell'incidente per intercettare le eventuali perdite dagli impianti idrici;
 - verificare lo stato degli impianti elettrici e delle apparecchiature presenti in relazione alla presenza di acqua, relazionando in merito al RE/VRE;
 - interrompere se necessario su indicazione del RE/VRE l'erogazione dell'energia elettrica nella zona interessata;
 - attivare, se possibile, i mezzi per allontanare l'acqua in dotazione
- Gli **AE** devono intervenire nell'area interessata per collaborare con il personale del reparto interessato, nella raccolta e nell'allontanamento dell'acqua, utilizzando aspira liquidi, spazzoloni tira acqua, scope, spazzoloni e stracci.
- All'eventuale arrivo dei VV.F., mettersi a disposizione del RE/VRE.

EVACUAZIONE IN CASO DI DANNI DA ACQUA (ALLAGAMENTO, INONDAZIONE, ALLUVIONE, ROTTURA DI TUBAZIONI, ETC)

- 1** - portarsi subito, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto d'uso di ascensori;
 - usare estrema cautela in presenza di apparati elettrici o prese di energia nelle immediate vicinanze della zona allagata;
 - non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza in zona di pozzetti, fosse e depressioni;
 - non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
 - attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta; salvo in casi estremamente critici, astenersi dallo spostare valori, documenti o oggetti delicati;
 - evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

ATTI TERRORISTICI

EMERGENZA PER PRESENZA DI PSICOPATICO/MINACCIA ARMATA

- 1** Per questo tipo di emergenza non è prevista l'evacuazione, in generale i principi comportamentali possono essere riassunti come segue:
- non abbandonare il proprio posto;
 - non affacciarsi alle finestre per curiosare;
 - restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
 - non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
 - non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dal soggetto;
 - mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute;
 - non deridere eventuali comportamenti squilibrati del folle;
 - eseguire qualsiasi azione/movimento con naturalezza e calma;
 - seguire alla lettera le istruzioni;
 - evitare azioni furtive/di fuga/ di reazione di difesa;
 - se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di polizia, porsi seduti o a terra e attendere ulteriori istruzioni dal responsabile di settore;
 - non cercare di intervenire direttamente per evitare possibili pericolose reazioni o ritorsioni.

SEGNALAZIONE DELLA POSSIBILE PRESENZA DI UN ORDIGNO:

- 1** L'APC che riceve la chiamata deve:
- ascoltare, restare calmi, cercare di ottenere il massimo di informazioni tenendo il chiamante in linea il maggior tempo possibile;
 - richiamare l'attenzione di qualcuno con segni convenzionali mentre il chiamante è ancora in linea, se possibile far chiamare il 113;
 - informare appena possibile l'ispettorato aziendale;
 - attendere disposizione dal RE/VRE.

BLACK OUT ELETTRICO

BLACK OUT ELETTRICO	
1	<p>Il Personale che rileva la condizione di black out o di guasto elettrico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dirama l'allarme chiamando l'APC chiamando il numero 2200; - avverte il RE/VRE; - invita i visitatori presenti nell'area a mantenere la calma; - si mette a disposizione del RE/VRE.
2	<p>L'APC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - chiama gli AM e i reperibili di area tecnica, salvo diversa indicazione del RE/VRE; - avverte il RE/VRE;
3	<p>Il Responsabile dell'Emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccoglie informazioni sulla ricognizione effettuata dagli elettricisti della squadra di manutenzione; - coordina gli interventi in base alla gravità della situazione;
4	<p>Gli AM devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - recarsi sul luogo per una prima verifica per accertare se le cause sono interne od esterne alla Struttura; - verificano l'entrata in funzione del Gruppo Elettrogeno e di continuità e ne sorvegliano il buon funzionamento; - relazionare, in merito al guasto, al Coordinatore dell'Emergenza ed eventualmente alla squadra di intervento dell'Azienda Elettrica Erogatrice (ENEL) ;

BLOCCO DI ASCENSORI

BLOCCO DI ASCENSORI

1 Il Personale che rimane bloccato nell'ascensore o nel montacarichi, o che verifica che un paziente o un visitatore si trovi nella medesima situazione, deve:

Se si trova all'interno dell'ascensore

- Fare uso del sistema di allarme installato nella cabina dell'ascensore
- Mantenere la calma e aiutare le persone a mantenerla.
- Attendere l'intervento degli Addetti.

Se si trova invece all'esterno dell'ascensore deve:

- Chiamare il numero interno **8571** o il numero esterno **0746 278571**, comunicando il numero dell'impianto guasto.
- Tranquillizzare le persone intrappolate.

2 L'APC:

Ricevuto l'allarme (mediante sistema di remotizzazione o chiamata telefonica), comunicando il numero dell'impianto bloccato e precisando se occorre liberare delle persone intrappolate, chiama nell'ordine:

- Il personale specificamente formato per la messa a piano dell'ascensore al numero interno 8326 -8328.
- In caso di mancata risposta contatta il turnista reperibile al numero riportato nella rubrica del personale reperibile.
- ESEGUITO L'INTERVENTO DI SBLOCCO, SE L'INTERVENTO DI RIPRISTINO E' URGENTE (IMPIANTO ELEVATORE DI PRIMARIA NECESSITA'), IL TURNISTA PROVVEDE A CONTATTARE IL REPERIBILE DELLA DITTA DI MANUTENZIONE SPECIALISTICA.

L'Addetto al Posto di Chiamata provvederà, in ogni caso, a quanto previsto dalla procedura di emergenza sopra riportata.

L'addetto registra tutte le operazioni effettuate su apposito registro conservato presso il Centro di Gestione delle Emergenze.

- avverte il RE/VRE;

3 Il personale addetto alle manovre di messa al piano dell'ascensore si recano immediatamente sul posto con il compito di:

- liberare le persone intrappolate;

- procedere alla messa in sicurezza dell'impianto;
- riportare l'impianto alle normali condizioni di esercizio o provvedere al fine di ripristinare il funzionamento dell'elevatore nel più breve tempo possibile predisponendo in tal caso le segnalazioni di "impianto fuori servizio";
- In caso di impossibilità di intervento avverte la Squadra Antincendio ed Emergenza per richiedere l'ausilio del personale in turno;
- In caso di difficoltà di sblocco, avverte il Responsabile delle Emergenze (per il tramite dell'Addetto al Posto di Chiamata) ed attiva la chiamata ai VV.F

4 Il Responsabile dell'Emergenza, ove allertato, deve:

- raccogliere informazioni dagli intervenuti;
- verificare il buon esito dell'operazione di salvataggio, viceversa, ordinare la chiamata ai VVF

**ALLEGATO 5 – *TRASFERIMENTO UTENTI IN CASO DI
EVACUAZIONE***

INDICAZIONI GENERALI

Qualora si verifichi un evento grave ed improvviso in considerazione che la struttura, in adeguamento, non è dotata di compartimentazioni ai fini della protezione antincendio, si dovrà attuare la procedura di Evacuazione Totale.

EVACUAZIONE TOTALE

L'ordine di EVACUAZIONE TOTALE può essere diramato solo dal Responsabile delle Emergenze, che valutata attentamente la situazione emergenziale in atto, procede all'ordine.

Il personale incaricato addetto alla gestione delle Emergenze provvederà a:

- Interdire ai presenti l'accesso all'ascensore, alle scale ed ai percorsi non previsti dal piano di emergenza o comunque non utilizzabili;
- Favorire il deflusso ordinato dei piani;
- Disattivare l'interruttore elettrico di piano;
Attivarsi per bloccare l'eventuale traffico veicolare per agevolare il deflusso delle persone;
- Dirigersi verso i punti di raccolta esterni previsti

Il personale, dopo aver provveduto al trasferimento degli utenti, attenderanno il benestare del Responsabile delle Emergenze, dopodiché abbandoneranno il presidio allontanandosi dallo stesso per raggiungere un'area idonea a consentire un movimento ordinato detta **“LUOGO DI RADUNO SICURO”**.

SISTEMI E MODALITA' DI ALLARME

I sistemi di allarme presenti ed utilizzabili sono:

- **I TELEFONI:** la rete telefonica è diffusa in tutta la struttura sanitaria e tramite essa è possibile in ogni momento lanciare l'allarme secondo le procedure di emergenza.
- **I RILEVATORI DI FUMO:** al momento i rilevatori di fumo sono presenti solo nei locali del Piano Seminterrato del Presidio e fanno capo ad una centrale di raccolta allarme antincendio situata nell' ATRIO (RECEPTION) principale presso il PIANO RIALZATO.
- **PULSANTE DI EMERGENZA:** al momento i pulsanti di emergenza sono presenti solo nei locali del Piano Seminterrato del Presidio, gli stessi fanno capo ad una centrale di raccolta allarme che è collocata presso l' ATRIO (RECEPTION) principale presso il PIANO RIALZATO.
- L'allarme potrà essere diffuso anche direttamente **A VOCE**.

I LUOGHI DI RADUNO SICURI

Sono previsti come luoghi di raduno sicuri i **PUNTI DI RACCOLTA** individuati nelle rispettive aree esterne antistanti gli accessi principali, sufficientemente distanti dalla struttura per non ostacolare le operazioni degli eventuali mezzi di soccorso (*vedi allegate planimetrie*).



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
RIETI

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI

Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI -
Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it
www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577



REGIONE
LAZIO

ALLEGATO 6 – COMUNICAZIONI TELEFONICHE IN EMERGENZA

COMUNICAZIONI TELEFONICHE IN EMERGENZA

Si riportano di seguito i recapiti telefonici dei servizi interni di emergenza:

CENTRALINO n. emergenza	PORTINERIA 8571
DIREZIONE TECNICA	9779
DIRIGENTE GPA	8013
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE II SERVIZIO SPP E' ATTIVATO TRAMITE REPERIBILITA' H 24 DAL CENTRALINO -PORTINERIA	RESPONSABILE DR.SSA LORELLA FIENO 9786 349 4284931

RECAPITI TELEFONICI DEI SERVIZI ESTERNI DI EMERGENZA

SERVIZIO	N °TELEFONO
VIGILI DEL FUOCO (NUE)	112
EMERGENZA SANITARIA (ARES)	112
PREFETTURA	0746/2991
POLIZIA DI STATO (NUE)	112
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO (NUE)	112

SISTEMI DI COMUNICAZIONE CON L'ESTERNO

TIPO	NUMERO TEL. DALL'ESTERNO	NUMERO TEL.DALL'INTERNO
APC	0746/278611	8611
CENTRALINO PORTINERIA n. Emergenza	0746/2791	8571

PRESIDI OSPEDALIERI PIU' VICINI

PRESIDIO	N° TELEFONO
OSPEDALE "S. MARIA" DI TERNI	Centralino 0744/2051
OSPEDALE "S. SALVATORE" L'AQUILA	Centralino 0862/3681
OSPEDALE "S. ANDREA" DI ROMA	Centralino 06/803451

ALLEGATO 7 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE

ALLEGATO 8 – ESEMPIO RAPPORTO D'INTERVENTO



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
RIETI

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI

Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI -

Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it

www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577



REGIONE
LAZIO

SCHEDA RIASSUNTIVA DELLE OPERAZIONI EFFETTUATE DALLA SQUADRA DI EMERGENZA DURANTE L'INTERVENTO

STRUTTURA _____

**RAPPORTO DI INTERVENTO PER PRINCIPIO DI INCENDIO
REDATTO DA**

Data _____

FIRMA

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

Luogo dell'intervento: _____

Data dell'evento: _____

Nome e cognome dell'operatore: _____

Qualifica _____ U.O. di appartenenza: _____

Chi ha effettuato la segnalazione? (nome e cognome) _____

Vi sono stati problemi a recarsi sul luogo dell'evento? SI NO

Se si quali _____

Quanti addetti sono intervenuti? _____

Se si indicare l'area interessata _____

Vi sono stati problemi nell'ottenere la sostituzione? SI NO

Se si indicare quali _____

Era disponibile l'equipaggiamento di emergenza? SI NO

Eventuali note in merito _____

Erano disponibili i mezzi di estinzione? SI NO

Quale mezzo di estinzione è stato usato? POLVERE CO2 IDRANTE

E' stato necessario evacuare UNA STANZA? IL REPARTO?

E' stato necessario l'intervento dei VVF? SI NO

Quali prodotti o materiali sono stati interessati dall'evento? _____

NOTA: il coordinatore della Squadra di Emergenza dovrà allegare una breve relazione sull'accaduto e inviarla al Servizio Prevenzione e Protezione.

**ALLEGATO 9 – SOCCORSO ALLE PERSONE DISABILI –
INDICAZIONI PER LA GESTIONE DELL’EMERGENZA**

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO



AZIENDA UNITA SANITARIA LOCALE RIETI
 Via del Terminillo, 42 - 02100 RIETI - Tel. 07462781 - PEC: asl.rieti@pec.it
 C.F. e P.I. 00821180577

UOC: Servizio Prevenzione e Protezione
 DIRETTORE: Ing. Erminio Pace
 Tel. 0746279786- e-mail: e.pace@asl.rieti.it



revisione	data
emissione	25/02/16
1	

DIRETTORE	RSPP	ASPP	MEDICO	DMO RIETI
GENERALE	Ing. E. Pace	Dott. ^{ssa} C. Angeletti	COMPETENTE	Dott. P. Manzi
Dott. ^{ssa} L. Figorilli		<i>Cristiana Angeletti</i>	Dott. ^{ssa} P. Del Bufalo	
<i>[Signature]</i>	<i>[Signature]</i>		X copia di comunicato n. 1 datato 17/02/16 <i>[Signature]</i>	<i>[Signature]</i>

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

ELABORAZIONE

R.S.P.P.: Ing. Erminio Pace

ASPP : Dott.ssa Cristiana Angeletti

ASPP : Sig. Beccarini Antonio

ASPP : Sig.ra Marina D'Aquilio

Sig. Agostino Broccoletti, caposala U.O.C. Medicina 1 P.O. Rieti

Dott. Paolo Annibaldi – U.O. Day Surgery

APPROVAZIONE

RSPP : Ing. Erminio Pace

Direttore Sanitario P.O. Rieti : Dott. Pietro Manzi

SOGGETTI INCARICATI PER LA DIFFUSIONE E DELLA APPLICAZIONE

Tutti i Dirigenti Responsabili delle Unità Operative aziendali

SOGGETTI INCARICATI DELLA VIGILANZA SULLA CORRETTA APPLICAZIONE

Tutti i Preposti delle Unità Operative aziendali

SOGGETTI INCARICATI DELLA CORRETTA APPLICAZIONE

Tutti gli operatori delle Unità Operative aziendali

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

TRASPORTO DI UN PAZIENTE IN SEDIA A RUOTE SULLE SCALE

Si prendono in considerazione 3 diverse modalità per far scendere una persona in sedia a ruote lungo le scale, in funzione del numero di addetti disponibile.

La situazione ottimale, che consideriamo applicabile, è quella che prevede la presenza di 3 operatori .

In casi eccezionali e considerate le seguenti condizioni:

- tipo di carrozzina disponibile (maneggevole, non troppo pesante, ruote posteriori adatte)
- peso del paziente trasportato
- capacità fisiche degli operatori (preferibilmente uomini)

si potrà prendere in considerazione la tecnica a 2 operatori e ad 1 operatore.

Raccomandazioni:

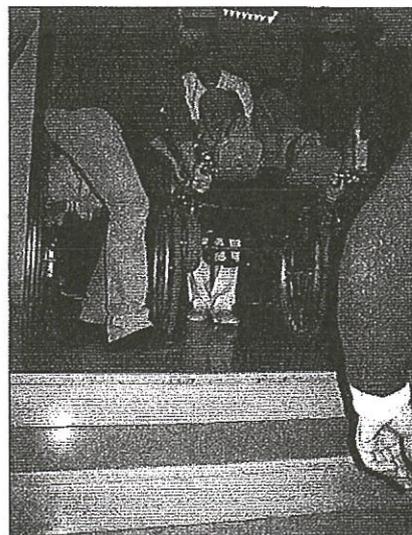
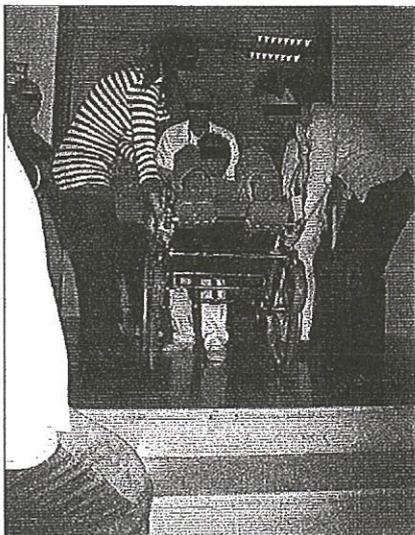
- Indossare calzature di tipo chiuso
- Prendere parte alle operazioni solo se ci si sente in grado di farlo (caratteristiche e condizioni fisiche idonee).

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

**PROCEDURA PER IL TRASPORTO DI UN PAZIENTE IN SEDIA A RUOTE SULLE
SCALE CON DISPONIBILITÀ DI 3 OPERATORI**

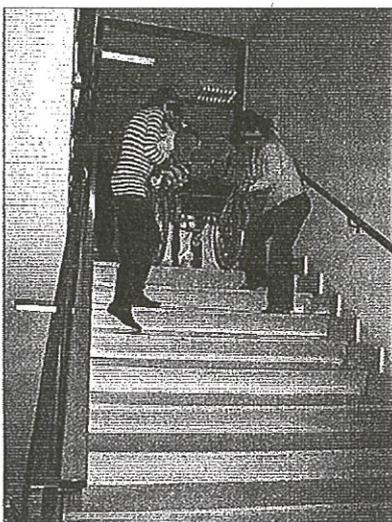


- 1. UN OPERATORE SI DISPONE DIETRO LA SEDIA A RUOTE, NE AFFERRA LE IMPUGNATURE DI SPINTA E LA INCLINA ALL'INDIETRO DI CIRCA 45° (IN TAL MODO L'INTERO PESO RIESCE A GRAVARE SULLE RUOTE), FINO A BILANCIARLA.**

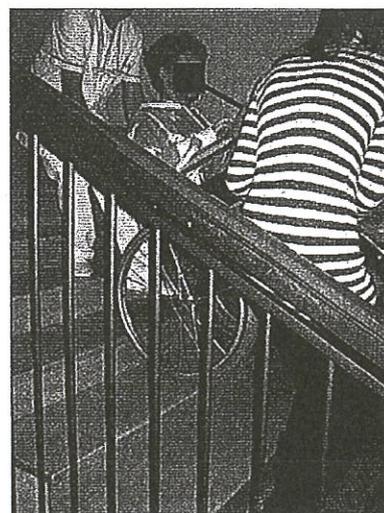
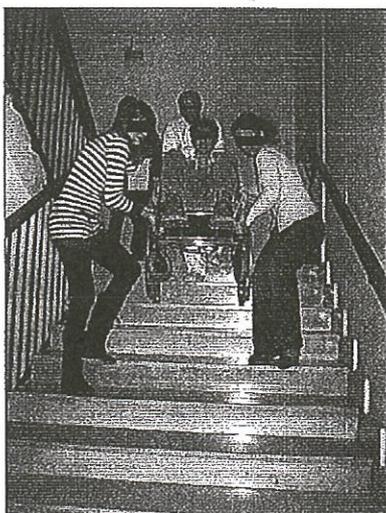


SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

- 2. GLI ALTRI DUE OPERATORI SI DISPONGONO LATERALMENTE, AFFERRANDO LA SEDIA NELLA PARTE ANTERIORE DEL TELAIO ALL'ALTEZZA DELLE DUE RUOTE.**

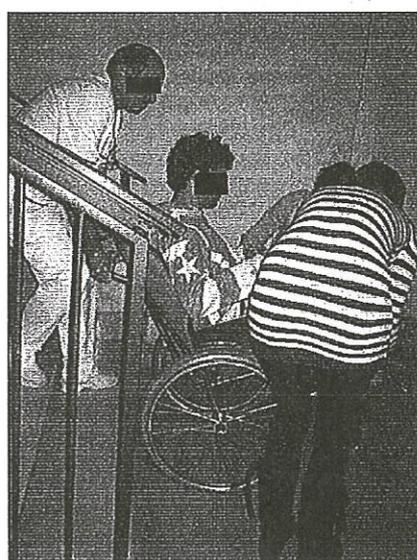
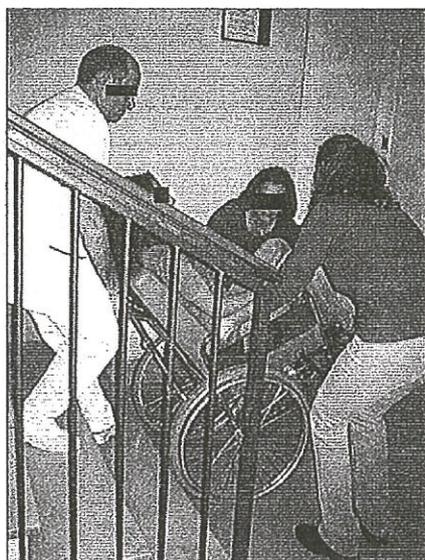


- 3. SI COMINCIA A SCENDERE, GUARDANDO AVANTI E FACENDO ATTENZIONE A TENERE IL PESO SEMPRE BILANCIATO.**



SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

3. CONCLUSO IL PASSAGGIO DELLE SCALE , IL RESTANTE SPAZIO (TRATTI PIANEGGIANTI) VIENE PERCORSO DA UN SOLO OPERATORE FINO AL PUNTO DI RACCOLTA, MENTRE GLI ALTRI DUE TORNANO A DISPOSIZIONE PER L'ESECUZIONE DI ULTERIORI MANOVRE.



SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

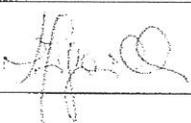
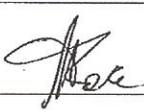
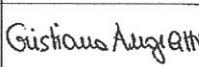
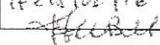
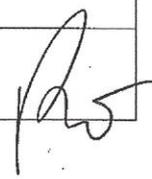


AZIENDA UNITA SANITARIA LOCALE RIETI
 Via del Terminillo, 42 - 02100 RIETI - Tel. 07462781 - PEC: asl.rieti@pec.it
 C.F. e P.I. 00821180577

UOC: Servizio Prevenzione e Protezione
 DIRETTORE: Ing. Erminio Pace
 Tel. 0746279786 - e-mail: e.pace@asl.rieti.it



revisione	data
emissione	25/02/16
1	

DIRETTORE GENERALE	RSP	ASPP	MEDICO COMPETENTE	DMO RIETI
Dott. ^{ssa} L. Figorilli	Ing. E. Pace	Dott. ^{ssa} C. Angeletti	Dott. ^{ssa} P. De' Bufalo	Dott. P. Manzi
			X quanto di cui sopra tenuto conto della data 25/02/16 	

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

ELABORAZIONE

R.S.P.P.: Ing. Erminio Pace

ASPP : Dott.^{ssa} Cristiana Angeletti

ASPP : Sig. Beccarini Antonio

ASPP : Dott.^{ssa} Marina D'Aquilio

Sig. Agostino Broccoletti, caposala U.O.C. Medicina 1, P.O. Rieti.

APPROVAZIONE

RSPP : Ing. Erminio Pace

Direttore Sanitario P.O. Rieti : Dott. Pietro Manzi

SOGGETTI INCARICATI PER LA DIFFUSIONE E DELLA APPLICAZIONE

Tutti i Dirigenti Responsabili delle Unità Operative aziendali

SOGGETTI INCARICATI DELLA VIGILANZA SULLA CORRETTA APPLICAZIONE

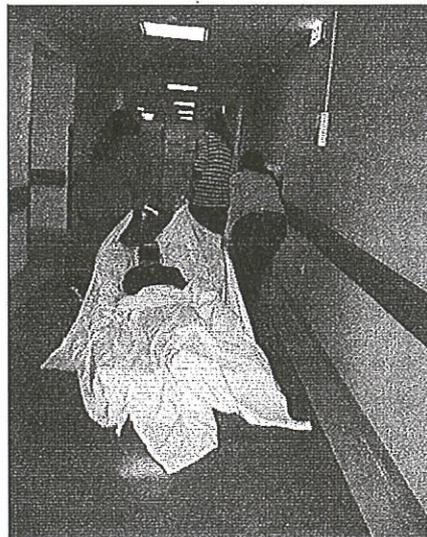
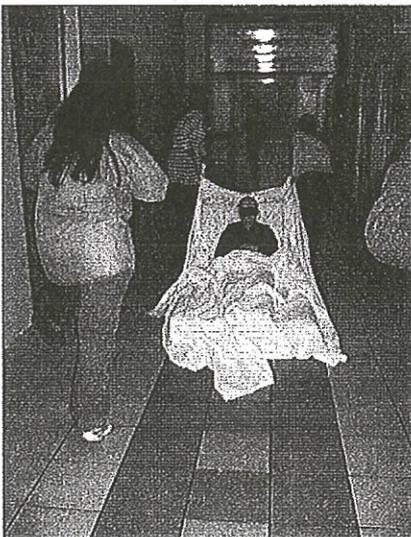
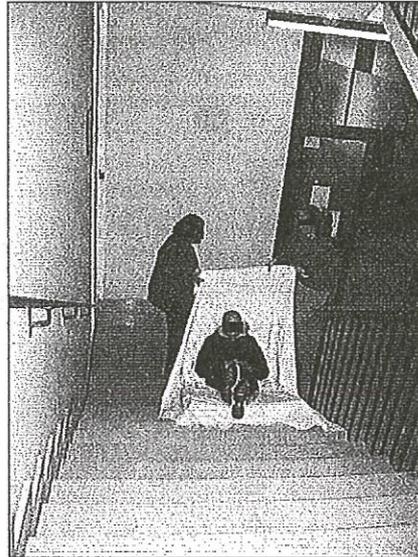
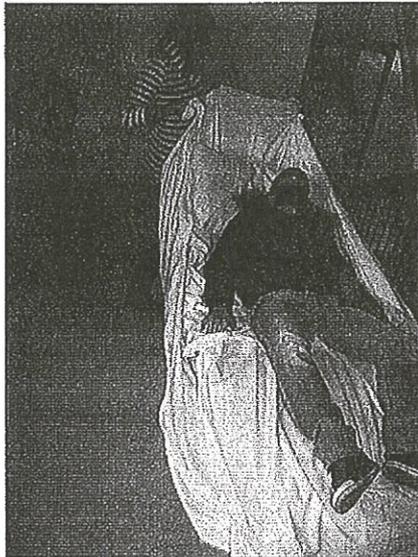
Tutti i Preposti delle Unità Operative aziendali

SOGGETTI INCARICATI DELLA CORRETTA APPLICAZIONE

Tutti gli operatori delle Unità Operative aziendali

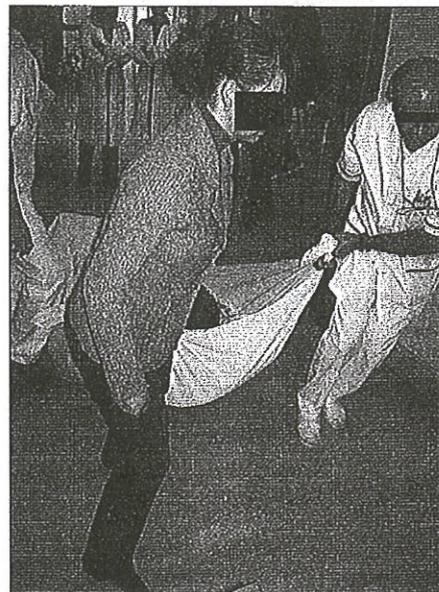
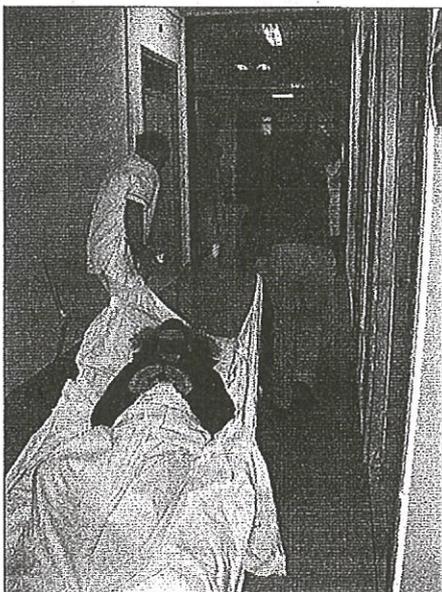
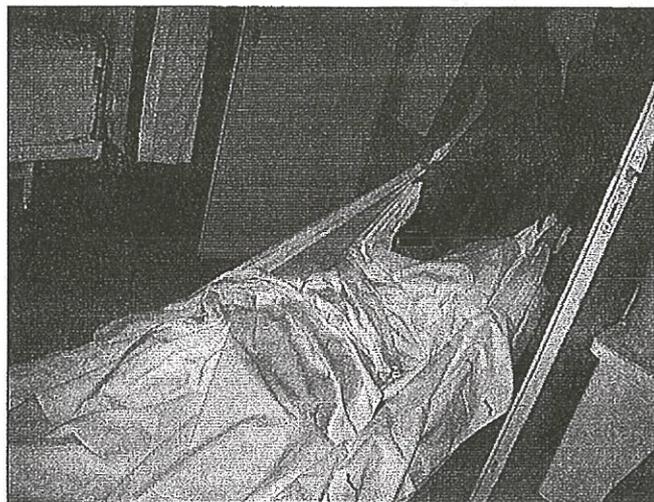
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

- 3) Giunti presso le scale cominciare la discesa controllando che il paziente non scivoli dal materasso.



SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

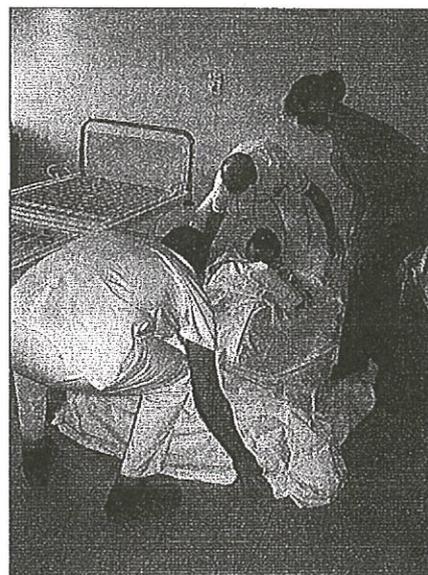
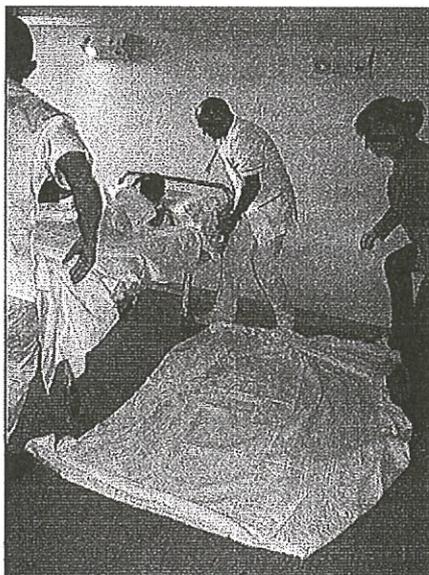
- 2) Due operatori trascinano via il paziente facendo scivolare il materasso, prendendolo dai due lembi del copriletto, avendo cura di procedere tenendo la testa del paziente verso la direzione di marcia.



SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

TECNICA PARTICOLARMENTE ADATTA IN PRESENZA DI SCALE O NEL CASO IL PAZIENTE NON SIA TRASPORTABILE IN DIVERSO MODO.

- 1) Dopo aver posizionato il coprietto per terra lateralmente al letto, vi si adagiano sopra il materasso ed il paziente; La manovra va effettuata da tre operatori, uno in testata, uno ai piedi e uno nella mezzeria del letto.



EVACUAZIONE CON MATERASSO DI PAZIENTI ALLETTATI

Questa tecnica richiede nella prima fase tre operatori, mentre il trasporto può essere eseguito da due operatori.

Raccomandazioni:

- **Indossare calzature di tipo chiuso**
- **Prendere parte alle operazioni solo se ci si sente in grado di farlo (caratteristiche e condizioni fisiche idonee);**
- **I tragitti orizzontali richiedono un discreto sforzo fisico: dosare bene le energie in modo da non restare senza forze nella fase finale di trascinamento.**

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

